

FERCREDIT SPA

Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019



27° esercizio

FERCREDIT SPA

Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale sociale	Euro 32.500.000 i.v.
Riserve	Euro 54.318.251
Sede Legale	Via Nomentana 4 – 00161 Roma
Codice Fiscale	04419411006
Registro Imprese	Roma N. 1033/93
R.E.A.	N. 765737
Partita IVA	04419411006

Contatti

Tel 06 44 10 1

Fax 06 44 10 70 65

PEC rea@pec.fercredit.com

WEB www.fercredit.it

Associata ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

Missione della Società

Fercredit opera nel settore dell'intermediazione finanziaria in qualità di *Società Captive* del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Allo scopo di creare valore per se stessa e per il Gruppo, Fercredit svolge la propria attività nei confronti delle società del Gruppo e dei fornitori/appartenenti della medesima filiera produttiva e distributiva, offrendo finanziamenti sotto qualsiasi forma e operando di fatto in un mercato aperto in concorrenza con gli altri operatori del settore e con i loro prodotti finanziari. I prodotti finanziari offerti sono il Factoring, i Finanziamenti Finalizzati, il Leasing e il Credito al Consumo rivolto esclusivamente ai dipendenti del Gruppo. Fercredit offre inoltre un servizio di analisi economico/finanziarie dei fornitori/appaltatori del Gruppo, denominato Banca Dati.

Per adempiere alla sua missione, la Società si è dotata di un'organizzazione che si articola a matrice per prodotto e per processi trasversali al business, composta da 32 risorse.

INDICE

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 4
LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 6
LEGENDA	pag. 8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 10
Principali indicatori	pag. 11
Principali eventi dell'anno	pag. 12
Il Business	pag. 13
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento	pag. 16
Organizzazione e risorse umane	pag. 20
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 21
Rapporti con le imprese del Gruppo ed altre parti correlate	pag. 25
Altre informazioni	pag. 27
Investimenti	
Attività di ricerca e sviluppo	
Azioni proprie e dell'impresa controllante	
Decreto legislativo 231/2001	
Normativa privacy e antiriciclaggio	
Legge 123/2007 e Decreto Legislativo 81/2008	
Procedimenti e contenziosi	
Fattori di rischio	pag. 29
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 29
Destinazione del risultato di esercizio	pag. 30
PROSPETTI CONTABILI	pag. 32
Stato Patrimoniale Attivo	pag. 33
Stato Patrimoniale Passivo	pag. 34
Conto Economico	pag. 35
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 36
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 37
Rendiconto Finanziario	pag. 38
NOTA INTEGRATIVA	pag. 39
Parte A : Politiche Contabili	pag. 40
Parte B : Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 56
Parte C : Informazioni sul Conto Economico	pag. 78
Parte D : Altre informazioni	pag. 91
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO	pag. 112
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 113
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 117

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DAL 16/07/2019

Fabrizio Plateroti	Presidente
Stefano Pierini	Amministratore Delegato
Antonella D' Andrea	Consigliere
Noemi Montaruli	Consigliere
Antonello Lupo	Consigliere

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA FINO AL 15/07/2019

Michele Pallottini	Presidente
Stefano Pierini	Amministratore Delegato
Antonella D' Andrea	Consigliere
Paola Goi	Consigliere
Giovanni Lamioni	Consigliere

Lettera del Presidente

Egregio Signor Azionista,

nel 2019 lo scenario macroeconomico mondiale ha mostrato segni di indebolimento sia per effetto del rallentamento del settore manifatturiero e degli investimenti, sia per l'effetto della crescente incertezza del quadro geopolitico. In questo scenario il PIL mondiale è cresciuto solo del 3%, contro il 3,7% del biennio precedente, registrando il valore più basso degli ultimi 10 anni. Anche in Europa si è registrato un rallentamento della crescita economica con un PIL al 1,2% ed un tasso di inflazione all'1,2%. In Italia l'economia ha proseguito nella fase di stagnazione già registrata nella seconda metà dell'anno precedente, il PIL si è fermato allo 0,2% e l'inflazione allo 0,6%. Nota positiva è stato il tasso di disoccupazione che è sceso al 10% (7,5% in Europa), in miglioramento rispetto al 10,6% dell'anno precedente e soprattutto con una dinamica positiva che lo ha visto passare dal 11,1% del primo trimestre al 9,1% del terzo trimestre, tornando sui livelli del 2011. Rimane alto il divario tra il nord (5%), il centro (8,1%) ed il sud (16,5%).

I riflessi del quadro macroeconomico riverberano direttamente sul mercato di riferimento di Fercredit, in particolare sul settore delle costruzioni e degli investimenti per le grandi opere che già avevano accusato un forte rallentamento della seconda metà del 2018. Ciò nonostante, il settore commerciale di Fercredit si è difeso molto bene, proteggendo il portafoglio clienti dagli attacchi dei competitors e attivando nuovi importanti contratti sia nel settore del Factoring, uno su tutti Cepav Due – consorzio che si occupa della progettazione e della realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità Brescia/Verona – sia in quello dei Finanziamenti Finalizzati.

Nel mese di luglio, il Consiglio di Amministrazione è stato completamente rinnovato sia nelle sue componenti interne che esterne garantendo a Fercredit di avvalersi di Consiglieri di comprovata esperienza e professionalità. Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato nello stesso mese di luglio alla scadenza dei precedenti mandati. La continuità d'azione alla guida dell'azienda è in ogni caso favorita dalla conferma dell'Amministratore Delegato. Sempre sul fronte del management, il rinnovo generazionale già intrapreso a fine 2018 con l'ingresso del nuovo CFO, è proseguito nel 2019 con l'ingresso da luglio del nuovo Direttore Generale.

Fercredit dunque prosegue il suo percorso di rinnovamento e di strutturazione più moderna ed efficace che ha già prodotto risultati tangibili sul piano economico finanziario e organizzativo. A titolo esemplificativo, si evidenzia il riequilibrio della struttura finanziaria ottenendo anche importanti risparmi di interessi passivi. Anche sul piano delle procedure interne, è stato introdotto il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (l. 262/2005 – art 154bis TUF), approvato dal CdA del 30 settembre 2019.

Per quanto riguarda il consorzio Nodavia (nodo di Firenze di cui si è già dato aggiornamento nei precedenti esercizi), a partire da settembre i Commissari dell'amministrazione straordinaria hanno intrapreso un dialogo con le parti coinvolte, finalizzate a raggiungere un accordo transattivo che consenta da un lato lo sblocco del cantiere e la ripresa dei lavori per la stazione sotterranea di Firenze, e dall'altro l'accordo transattivo con gli istituti finanziatori, tra cui vi è anche Fercredit. Allo stato attuale dei fatti, il Consiglio d'Amministrazione in via prudenziale ha deciso di accantonare al fondo svalutazione crediti un ulteriore 30% pari a € 3,5 milioni del credito complessivo vantato nei confronti di Nodavia. Tale accantonamento si somma a quello già effettuato sull'esercizio precedente, portando così l'accantonamento complessivo sul credito Nodavia al 60%.

Nonostante la partita straordinaria Nodavia, i risultati economici 2019 si attestano sopra al budget e sopra all'esercizio precedente.

Nel 2019 Fercredit registra un risultato a livello di Margine d'Intermediazione pari a € 13,9 milioni contro i 12,0 dell'esercizio precedente (+16%). Il Risultato Operativo 2019 si è attestato a € 6,2 milioni, contro i 5,2 dell'esercizio precedente (+20%). Il Risultato Netto d'esercizio è stato di € 4,3 milioni, contro i 3,3 dell'anno precedente (+28%).

Anche quest'anno la partita straordinaria Nodavia viene assorbita egregiamente, consentendo all'azienda di chiudere con un cospicuo utile netto e di proporre la distribuzione di un dividendo pari a € 0,80 per azione (+33%).

Il ROE (*return on equity*) rimane significativamente positivo e si attesta al 4,9% contro il 3,9% dell'esercizio precedente.

La gestione caratteristica dell'azienda, al netto della partita straordinaria Nodavia, avrebbe determinato un ROE 2019 del 8,1%, tale da confermare Fercredit nel suo importante ruolo tra le società a maggiore redditività del Gruppo FSI.

Forte dei risultati raggiunti, Fercredit guarda al 2020 con rinnovata fiducia, pronta ad affrontare le sfide del mercato e a supportare il Gruppo ed i suoi fornitori, mettendo a disposizione i suoi servizi finanziari integrati, concreti ed affidabili, contribuendo fattivamente alla possibilità di realizzo dei piani di investimento del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che hanno rilevanza ed impatto a livello di sistema Paese.

Fabrizio Plateroti

LEGENDA

Di seguito una legenda dei principali indicatori di *performance*, economici, finanziari e di redditività che saranno richiamati nella relazione sulla gestione.

- **Ricavi lordi:** somma di tutte le voci attive di bilancio – Interessi attivi e proventi assimilabili; Commissioni attive; Altri proventi; Proventi straordinari.
- **Margine d'interesse:** è un indicatore della *performance* operativa della gestione caratteristica ed è calcolato come differenza tra interessi attivi e interessi passivi.
- **Margine d'Intermediazione:** è un indicatore della *performance* operativa della gestione caratteristica ed è calcolato come somma algebrica del Margine d'Interesse e delle Commissioni attive e passive.
- **Risultato Operativo:** è un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi.
- **Risultato Netto:** è un indicatore di redditività ed è calcolato come differenza tra i ricavi totali ed i costi totali di un esercizio amministrativo, al netto anche delle imposte.
- **ROE (return on equity):** è l'indicatore percentuale di redditività del capitale proprio ed è determinato dal rapporto tra Risultato netto e mezzi propri, al netto del risultato di fine periodo. Per essere considerato soddisfacente la misura dell'indice deve superare il tasso rappresentativo del costo del denaro a breve termine ed esente da rischio.
- **Cash Flow complessivo di periodo:** è un indicatore che esprime la misura dei flussi monetari generati dalla gestione economica e verifica la capacità dell'azienda di autofinanziarsi, è calcolato come somma algebrica di utile netto, ammortamenti e svalutazioni.
- **Turnover:** rappresenta l'ammontare complessivo dei crediti intermediati in un arco temporale definito, mensile o annuale.
- **Outstanding:** rappresenta l'ammontare complessivo dei crediti ceduti, anche futuri e non incassati ad una certa data.
- **Investment:** rappresenta la quota di Turnover effettivamente erogata in forma di finanziamento factoring ad una certa data.

Di seguito una legenda dei prodotti che saranno richiamati nella relazione sulla gestione.

- **Factoring:** è il prodotto finanziario che si perfeziona con il contratto di Cessioni di credito, ovvero il contratto mediante il quale il Fornitore trasferisce al Factor (Fercredit) i propri crediti esistenti e/o futuri. Ha una durata di breve periodo ed espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.
- **Factoring pro-solvendo:** quando il factor acquista i crediti con diritto di rivalsa sul cedente nel caso di mancato pagamento da parte del debitore.
- **Factoring pro-soluto:** quando il factor acquisisce i crediti in via definitiva, ossia senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore.
- **Finanziamenti Finalizzati:** è il prodotto finalizzato a finanziare investimenti in beni strumentali ed ha una durata di medio/lungo periodo. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.

- **Leasing:** è il prodotto con il quale la società (Fercredit - locatore) acquista un bene per conto di un terzo (locatario) e lo conferisce in locazione al terzo medesimo, con previsione di diritto di riscatto al termine della locazione. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.
- **Credito al Consumo:** è il prodotto finanziario (prestito personalizzato) rivolto esclusivamente ai dipendenti del Gruppo, può avere durata di breve, medio o lungo periodo e viene erogato attraverso due modalità – finanziamento con delegazione o con cessione del quinto dello stipendio. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.
- **Banca Dati:** è il prodotto rivolto alle Società del Gruppo che fornisce analisi economiche/finanziarie sui fornitori/appaltatori. Espresso in euro rappresenta i ricavi derivanti dalla vendita del prodotto in un determinato periodo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICATORI

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Var %
RISULTATI ECONOMICI (valori in migliaia di euro)			
Totale Ricavi	15.674	13.998	12%
Margine d'interesse	12.171	10.099	21%
Margine d'Intermediazione	13.900	12.028	16%
Risultato Operativo	6.234	5.214	20%
Risultato netto	4.280	3.351	28%
INDICATORI ECONOMICI - FINANZIARI			
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto al netto del risultato d'esercizio)	4,9%	3,9%	26%
Cash Flow (utile netto al netto degli Ammortamenti e delle Svalutazioni, valori in migliaia di euro)	7.694	6.530	18%
INDICATORI DI REDDITIVITA' (valori in migliaia di euro)			
Factoring - Turnover	1.529.595	1.172.029	31%
Factoring - Outstanding	3.023.315	3.164.379	-4%
Factoring - Investment	301.927	296.664	2%
Finanziamenti Finalizzati e Leasing (tasso fisso + indicizzati)	125.723	109.206	15%
Leasing (tasso fisso + indicizzati)	369	588	-37%
Credito al Consumo	38.853	41.304	-6%
Banca Dati	411	496	-17%

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Primo quadrimestre

- Attivazione del contratto Factoring Cepav Due, consorzio che si occupa della progettazione e della realizzazione della Linea Ferroviaria ad Alta Velocità Brescia - Verona.
- A marzo i volumi dei Finanziamenti Finalizzati registrano un incremento decisamente significativo (+302% rispetto al budget ytd) arrivando già a superare il target annuale, grazie ai finanziamenti Mercitalia Rail e Busitalia Sita.

Secondo quadrimestre

- Il CdA del 14 maggio 2019 delibera la cessazione del Direttore Generale in carica e il suo avvicendamento con la Dott.sa Raffaella Pistilli con decorrenza 1 luglio 2019.
- L'Assemblea degli Azionisti del 16 luglio 2019 nomina il nuovo Consiglio d'Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale per il triennio di bilancio 2019 / 2021.

Terzo quadrimestre

- Il Consiglio d'Amministrazione del 30 settembre 2019 approva il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L. 262/2005 – art 154bis TUF).
- A settembre è stata introdotta la promozione denominata “salta la rata” sul prodotto Credito al consumo che prevede l'abbuono della prima rata per finanziamenti che superino i 60 mesi di durata.
- Tra novembre e dicembre sono stati rinegoziati le condizioni economiche di cinque mutui a medio/lungo termine che hanno prodotto un risparmio di interessi passivi con effetto sugli anni 2019/2022 e il matching debiti / crediti non correnti.

IL BUSINESS

Le condizioni, i tassi di interesse e le commissioni applicate sono in linea con quelle di settore.

Factoring – Turnover

Rappresenta il business principale che contribuisce nel 2019 per circa il 70% alla formazione del Risultato Operativo, contro il 60% dell'anno precedente. I clienti principali sono i grandi gruppi costruttori di grandi opere e infrastrutture fornitori di RFI, ma anche costruttori e manutentori di materiale rotabile fornitori delle varie società di trasporto del Gruppo FSI.

L'obiettivo di budget è stato raggiunto nonostante – come indicato nel successivo paragrafo Andamento del mercato nazionale di riferimento – il persistere della contrazione del mercato derivante principalmente dal rallentamento registrato nel settore delle costruzioni e degli investimenti in infrastrutture. Il Turnover 2019 si è attestato a € 1,53 miliardi rispetto a € 1,14 miliardi di Budget (+34%) e a € 1,17 miliardi dell'anno precedente (+30%). I cedenti attivi a fine anno sono n. 91 contro i n. 96 dell'anno precedente, mentre il numero dei debitori è complessivamente di n. 11 tutti Gruppo FSI.

Di seguito l'apertura del Turnover per debitore da cui si evincono le quote percentuali di turnover sviluppate con le società del Gruppo FSI.

Turnover per debitore	2019	2018	Var. %
Totale	100,0%	100%	
di cui Gruppo	100,0%	99,7%	0,4%
Rete Ferroviaria Italiana	73%	66%	10%
Trenitalia	23%	32%	-27%
FS Technogy	2,1%	-	n.s.
Ferrovie dello Stato Italiane	0,6%	0,8%	-17%
Grandi Stazioni	0,5%	0,4%	n.s.
Fs Sud Est	0,5%	-	n.s.
Mercitalia Rail	0,4%	0,7%	-39%
Ferservizi	0,1%	0,1%	-41%
Italferr	0,02%	0,1%	-79%
Mercitalia Shunting	0,02%	-	n.s.
Fs Fondazione	0,01%	-	n.s.
Centostazioni	-	0,01%	n.s.
di cui Mercato	-	0,3%	n.s.

Factoring – Outstanding

L'Outstanding si attesta a fine 2019 a € 3,0 miliardi, rispetto 3,2 miliardi dell'anno precedente (-4%). La diminuzione riguarda i crediti futuri.

Outstanding <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Var %
Totale Euro	3.023.315	3.164.379	-4%
Di cui			
Crediti futuri	2.685.003	2.821.734	-5%
Crediti già maturati *	338.312	342.645	-1%
(*) Al netto della voce Maturity Accreditato			

Factoring – Investment

L'Investment si attesta a € 302 milioni, contro i 297 milioni dell'anno precedente (+2%).

Investment <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Var %
Totale Euro	301.927	296.664	2%

Finanziamenti finalizzati e Leasing

I Finanziamenti finalizzati e i Leasing contribuiscono per un ulteriore 18% al Risultato Operativo, contro il 20% dell'anno precedente.

Il Leasing rappresenta solo lo 0,3% del prodotto, contro lo 0,5% dell'anno precedente.

Finanziamenti finalizzati

Il 2019 ha registrato un riduzione dei volumi per nuove operazioni rispetto all'anno precedente, ma un incremento rispetto al budget, chiudendo l'esercizio con 127 nuovi contratti, contro i n. 203 dell'anno precedente. In termini economici, i nuovi contratti 2019 hanno comportato erogazioni per € 42,5 milioni, contro i € 50,4 milioni dell'anno precedente ma in incremento rispetto al budget che ne prevedeva € 25 milioni.

I contratti complessivamente in essere sono n. 756 contro i 633 dell'anno precedente (+19,4%) che rappresentano investimenti in essere per complessivi € 125,4 milioni contro i € 108,6 milioni dell'anno precedente (+15%).

Di seguito la ripartizione per debitore.

Finanziamenti Finalizzati per debitore	2019	2018	Var. %
Totale	100%	100%	
Busitalia Sita Nord	33%	32%	3%
Busitalia Veneto	20%	22%	-7%
Ataf Gestioni	16%	22%	-25%
Mercitalia Rail	13%	-	n.s.
Busitalia Rail Service	8%	12%	-30%
Mercitalia Shunting	7%	9%	-21%
Busitalia Campania	2%	3%	-11%
Busitalia Simet	-	1%	n.s.

Leasing

Non sono stati aperti nuovi rapporti nel 2019, le pratiche di Leasing in essere a fine anno erano n. 2 contro le n.4 dell'anno precedente, per un totale complessivo di € 0,4 milioni contro € 0,5 milioni dell'anno precedente.

Di seguito l'apertura dei rapporti per debitore.

Leasing per debitore	2019	2018	Var. %
Totale	100%	100%	
di cui Gruppo	99,7%	98%	1%
Mercitalia Shunting	99,7%	98%	1%
di cui Mercato	0,3%	2%	-81%

Credito al Consumo

Il credito al consumo contribuisce per circa il 12% al risultato operativo, contro il 20% dell'anno precedente.

A settembre è stata introdotta la promozione denominata "salta la rata" i cui effetti positivi sono ricaduti solo sul finire dell'anno. I finanziamenti complessivi erogati sono stati n. 1091 contro i n. 1458 dell'anno precedente (-25%) per complessivi € 13,9 milioni di importo finanziato, contro i € 19,4 milioni dell'anno precedente (-28,4%).

Il numero dei contratti complessivamente attivi a fine anno è di n. 3954 contro i n. 4453 (-11,2%) per un importo complessivo di € 38,8 milioni di debito residuo, contro i € 41,2 milioni dell'anno precedente (-58,1%).

Banca Dati

L'attività rappresenta un punto di riferimento importante per le Società del Gruppo FSI, in particolare per Trenitalia ed RFI.

I ricavi complessivi nel 2019 sono stati € 411 mila contro € 496 mila dell'anno precedente (-17%) per un numero complessivo di valutazioni effettuate pari a n. 3937 contro le n. 4898 (-19,6%).

Il valore medio unitario a valutazione si è così sviluppato nel corso degli anni: € 96,1 nel 2017; € 101,3 nel 2018 (+5,4%); € 104,4 nel 2019 (+3,1%).

Di seguito la percentuale di incidenza per cliente.

Banca Dati per cliente	2019	2018	Var. %
Totale	100%	100%	
Trenitalia	59%	62%	-22%
Rete Ferroviaria Italiana	32%	32%	-18%
Ferservizi	4%	3%	24%
Mercitalia Rail	2%	3%	-23%
FSI	3%	0%	n.s.

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

QUADRO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico mondiale ha mostrato, nel corso dell'anno, segnali di indebolimento sia per i paesi sviluppati, che hanno un'economia maggiormente orientata verso le esportazioni, sia per i paesi emergenti. Caratterizzata da una debole dinamica evolutiva, dovuta al rallentamento del settore manifatturiero e degli investimenti, l'attività economica ha risentito anche delle crescenti incertezze di un quadro geopolitico fortemente instabile sia per le tensioni commerciali avute nel corso dell'anno, alleggerite sul finire del 2019 dalla ripresa dei colloqui tra Stati Uniti e Cina, sia per gli sviluppi legati ai conflitti nelle diverse aree del globo. La crescita del volume degli scambi globali si è così fermata - secondo Prometeia- allo 0,3%, a causa anche della crisi dell'industria dell'auto, alle prese in Europa e Cina, con standard di emissioni sempre più restrittivi. In questo scenario mondiale la crescita economica,

intesa come prodotto interno lordo, è cresciuta solo del 3,0%, la più bassa degli ultimi dieci anni. La stima di crescita per il 2020 è pari al 3,4%. Al contempo, nelle principali economie sviluppate, l'inflazione è rimasta debole anche per la caduta dei prezzi dei prodotti energetici. Il prezzo del petrolio, in particolare, è diminuito rispetto all'anno precedente, mantenendosi stabilmente al di sotto dei 65 dollari a barile (Brent), complice una debole domanda su scala internazionale e l'espansione dell'offerta americana che ha compensato la riduzione della produzione in altri paesi.

Dati economici mondiali	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Var %
PIL (valorizzazioni % su anno precedente)			
Mondo	3,0%	3,7%	-19%
Paesi avanzati	1,7%	2,2%	-23%
USA	2,3%	2,9%	-21%
Giappone	0,9%	0,8%	13%
Area Euro	1,2%	1,9%	-37%
Paesi emergenti	3,8%	4,6%	-17%
Cina	6,2%	6,6%	-6%
India	5,6%	7,3%	-23%
America Latina	0,7%	0,9%	-22%
Commercio Mondiale	0,3%	3,4%	-91%
Petrolio (Brent per barile)	USD 63,7	USD 71,6	-11%
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019</i>			

L'economia degli **Stati Uniti**, che sta attuando una linea di politica economica di protezionismo, ha frenato leggermente, rispetto al 2018, registrando una variazione del prodotto lordo del +2,3%, sostenuta dai consumi, favoriti da una bassa disoccupazione e da miglioramenti salariali, a fronte di un calo degli investimenti, come riflesso delle difficoltà del settore manifatturiero e industriale dovuti dalle tensioni commerciali.

In **Giappone**, dopo un buon avvio, l'economia ha rallentato la crescita, facendo registrare, complessivamente nei dodici mesi, un incremento del PIL pari a +0,9%, valore influenzato negativamente, oltre che dall'incertezza della politica commerciale degli Stati Uniti, anche dalla restrizione fiscale, aumento dell'imposta sui consumi di ottobre, e dal calo dell'export, dovuto alle tensioni politiche con la Corea del Sud.

Lo scenario dell'economia della **Cina**, anche per il 2019, ha proseguito nel suo trend di rallentamento, facendo registrare una crescita del Pil del 6,2%, contro il 6,6% del 2018, che rappresenta la performance più bassa degli ultimi 27 anni. Sul risultato cinese hanno pesato diversi fattori, in particolare le crescenti tensioni commerciali, che hanno portato all'applicazioni di pesanti dazi da parte degli Stati Uniti su alcuni prodotti importati dalla Cina, il rallentamento dell'economia globale e le tensioni geopolitiche, come già precedentemente accennato. Nel mercato interno cinese, invece, il 2019 ha registrato una relativa debolezza dei consumi, con un'inflazione al 3%, mitigata in parte dalle autorità governative attraverso alcune misure fiscali e finanziarie.

	Prodotto Interno Lordo			Inflazione		
(valorizzazioni % su anno precedente)	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Var %	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Var %
Area Euro	1,2%	1,9%	-37%	1,2%	1,8%	-33%
Germania	0,5%	1,5%	-67%	1,4%	1,9%	-26%
Francia	1,3%	1,7%	-24%	1,3%	2,1%	-38%
Italia	0,2%	0,7%	-71%	0,6%	1,1%	-45%
Spagna	2,0%	2,4%	-17%	0,7%	1,7%	-59%
Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019						

Anche nell'**Area Euro** si è registrato un rallentamento della crescita dell'economia, con una variazione media del prodotto interno lordo dell'1,2% sull'anno precedente. Al difficile contesto esterno, caratterizzato dai citati conflitti commerciali, dalle crescenti tensioni geopolitiche e dagli esiti della Brexit, si è contrapposto, sul fronte interno, il positivo contributo dei consumi delle famiglie, derivante da un solido mercato del lavoro, che ha portato il tasso di disoccupazione al 7,5%, il valore minimo degli ultimi dieci anni. Il Pil è cresciuto in tutti i principali paesi dell'Area, anche se con le dovute differenze: più alto in Spagna (+2,0%) e Francia (+1,3%), sostenuto dalla domanda interna e dagli investimenti, nonostante il contributo negativo della componente estera; più contenuto in Italia (+0,2%) e Germania (+0,5%), dove la contrazione del settore manifatturiero e dell'export è stata più marcata. L'inflazione annuale nell'area si è mantenuta a livelli relativamente bassi per tutto l'anno, attestandosi ad un valore dell'1,2%.

PIL e componenti principali	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Somma
PIL	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,3%
Domanda Interna	0,5%	0,1%	0,5%	0,1%	1,2%
Spesa delle famiglie e ISP	0,0%	0,1%	0,4%	0,1%	0,6%
Spesa delle AP	0,4%	0,1%	0,1%	0,1%	0,7%
Investimenti fissi lordi	2,4%	0,2%	0,2%	0,1%	2,9%
costruzioni	3,0%	1,3%	0,2%	0,3%	4,8%
altri beni di investimento	1,9%	1,4%	0,5%	0,4%	4,2%
Importazioni di beni e servizi	2,4%	1,1%	1,3%	0,6%	5,4%
Esportazioni di beni e servizi	0,4%	0,9%	0,1%	0,2%	1,6%
Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019					

Nel 2019 **l'economia italiana** è rimasta impigliata in una fase di sostanziale stagnazione, già delineata nella seconda metà del 2018, confermando il divario negativo di crescita rispetto ai principali paesi europei. Il Pil è cresciuto dello 0,2%, sostenuto dalla spesa delle famiglie (+0,4%) e soprattutto dagli

investimenti in bene strumentali (+2,2%), che hanno beneficiato degli incentivi fiscali (super ammortamento). L'apporto della domanda estera netta è stato appena positivo (+0,2%), per effetto di un incremento delle esportazioni maggiore di quello delle importazioni.

Sul fronte del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione è sceso al 10,0%, in deciso miglioramento rispetto al 10,6% dell'anno precedente.

Sullo scenario macroeconomico italiano incombono alcuni rischi rappresentati da possibili evoluzioni negative relative alle tensioni tariffarie e alle più recenti turbolenze geopolitiche, che potrebbero portare un ulteriore impatto negativo sul già incerto commercio internazionale.

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia ha tendenzialmente frenato dalla fine del 2018, facendo registrare un lieve incremento nel 2019 pari allo 0,6%, grazie soprattutto al forte ribasso dei prezzi al consumo dei prodotti energetici.

ANDAMENTO DEL MERCATO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Il dato macroeconomico italiano sulla produzione industriale diffuso dell'Istat nell'intero 2019, mostra l'indicatore in calo dell'-1,3%, evidenziando la flessione peggiore degli ultimi 6 anni. Il trend negativo è stato poi confermato dall'Ufficio parlamentare di Bilancio che nella sua nota sulla congiuntura di febbraio, ha tagliato le stime di crescita del PIL per il 2020, passando dallo 0,5% previsto lo scorso ottobre allo 0,2%, riportandolo sul livello del 2019.

Nonostante lo scenario macroeconomico negativo, i mercati nei quali opera Fercredit hanno confermato ancora una volta l'importante ruolo di sostegno all'economia italiana svolto dal comparto del credito specializzato.

In particolare, il mercato del factoring, direttamente legato all'andamento degli investimenti e della produzione industriale, ma anche canale di finanziamento alternativo a disposizione degli operatori economici in situazioni di scarsa liquidità, ha fatto segnare un aumento del turnover complessivo su base annua del +6,44% contro il +7,6% dell'anno precedente, accanto tuttavia ad una diminuzione nei crediti in essere e nelle anticipazioni rispettivamente dello -2,11% e -0,30%

Anche il comparto del credito al consumo continua a far registrare un trend positivo con un aumento del 6,3% dei flussi finanziati e del 11,1% nel numero delle operazioni.

A novembre 2019 accelera il calo delle sofferenze nel settore bancario italiano con una riduzione del 23% sui dodici mesi precedenti (a ottobre era stata del 21,2%) per effetto dell'aumento di operazioni di cartolarizzazione avvenute nell'ultimo anno.

Nodo di Firenze

Lo scorso mese di settembre i *Commissari* della procedura *Società Italiana per Condotte d'acqua in amministrazione straordinaria*, procedura che comprende anche le società *Nodavia Scpa in amministrazione straordinaria* (di seguito Nodavia) ed *Ergon Engineering and Contracting Consorzio Stabile Scarl in amministrazione straordinaria* (di seguito Ergon), hanno intrapreso un dialogo con le parti coinvolte, finalizzato a raggiungere un accordo che consentisse, da un lato lo sblocco del cantiere e la ripresa dei lavori per la stazione ferroviaria sotterranea di Firenze e, dall'altro, di raggiungere un accordo transattivo con gli istituti finanziatori, tra cui Fercredit.

Fercredit vanta un credito iscritto a bilancio di € 11,553 milioni, già svalutato del 30% sul Bilancio 2018 e si è insinuata allo stato passivo di Nodavia e di Ergon. L'udienza di verifica dello stato passivo di Nodavia è fissata in aprile 2020 mentre quella di Ergon si è tenuta in data 13 febbraio 2020.

Dai progetti di stato passivo pubblicati dal Tribunale di Roma, risulta che Fercredit è stata proposta al chirografo al passivo di Nodavia per l'importo del credito vantato ed è stata ammessa al chirografo dello stato passivo di Ergon per € 3,5 milioni, in forza della fidejussione rilasciata da Ergon in favore dei creditori factoring di Nodavia.

Il risultato del dialogo è stato la sottoscrizione di accordi che regolano il prezzo per la cessione dei rami d'azienda Nodavia ed Ergon ed i contenziosi sui crediti che, di riflesso, generano l'attivo su cui Fercredit può rivalersi per soddisfare il proprio credito.

Inoltre, i crediti da riserve iscritte da Nodavia che avevano formato oggetto di atti di cessione a favore degli istituti finanziatori, costituiscono oggetto del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Roma.. Tali crediti sono stati valorizzati da una CTU in € 16,8 milioni di cui il 50% di pertinenza di Fercredit.

Il quadro, ancorché complesso, si presenta più chiaro rispetto all'esercizio precedente e allo stesso tempo più deteriorato, pertanto si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti € 3,5 milioni, pari al 30% del credito complessivo che quindi risulta complessivamente svalutato a bilancio per il 60%.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del settore del Credito, rinnovato nel mese di dicembre 2019 per il triennio 2020 - 2022; il contratto riguarda sia la parte normativa che quella economica. Il contratto, che era scaduto a dicembre 2018, è stato applicato in continuità per tutto il 2019.

Nel corso dell'esercizio si segnala l'uscita del Direttore Generale e la sua sostituzione nel mese di maggio con decorrenza dal 1 luglio 2019.

A fine esercizio il personale in forza alla società è costituito da n. 30 unità, due in meno rispetto all'anno precedente per effetto di due uscite nel mese di dicembre (quiescenza e mobilità infragruppo).

Ulteriori informazioni relative al personale sono contenute nella Parte C delle Nota Integrativa.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di Euro)

	31-dic-19	31-dic-18	differenze
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0
Crediti per c/c intersocietario	357	169	188
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	347.756	319.911	27.845
Altre attività	172	4.697	(4.525)
Attività fiscali correnti	0	214	(214)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	348.286	324.992	23.294
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	131.370	142.705	(11.335)
Attività fiscali anticipate	482	196	286
Attività di proprietà	34	38	(4)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	559	0	559
Attività immateriali	50	0	50
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	132.495	142.939	(10.444)
TOTALE ATTIVO	480.781	467.931	12.850
PASSIVO			
Debiti verso banche ed enti finanziari	268.299	274.130	(5.831)
Debiti finanziari verso il gruppo			0
Debiti verso la clientela	16.232	19.666	(3.434)
Debiti vs altri finanziatori in lease	195	0	195
Altre passività	1.250	1.003	247
Passività fiscali correnti	59	0	59
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	286.035	294.799	(8.764)
Finanziamenti a medio e lungo termine	96.660	76.679	19.981
Fondo TFR	2.221	2.309	(88)
Fondo rischi e oneri	135	0	135
Debiti vs altri finanziatori in lease	368	0	368
Passività fiscali differite	4.339	4.339	0
T.PASS. A MEDIO/LUNGO TERMINE	103.723	83.327	20.396
TOTALE PASSIVITA'	389.758	378.126	11.632
Capitale sociale	32.500	32.500	
Riserve	54.243	53.954	289
Utile (perdita) dell'esercizio precedente			
Utile (perdita) di esercizio	4.280	3.351	929
TOTALE PATRIMONIO NETTO	91.023	89.805	1.218
TOT. PASSIVITA' E PATRIMONIO	480.781	467.931	12.850

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività svolte da Fercredit, le principali voci si sono evolute nel modo seguente :

- Crediti per conto corrente intersocietario

l'importo, passato da 0,2 a 0,4 milioni di euro, è relativo al saldo verso FS Italiane Spa del conto corrente intersocietario, costituito essenzialmente da pagamenti accreditati su tale conto negli ultimissimi giorni dell'esercizio 2019.

La ripartizione dei crediti verso la clientela tra attività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente :

(migliaia di euro)	crediti correnti	non correnti	Totale 2019	crediti correnti	non correnti	Totale 2018
Crediti per factoring	309.821	2.598	312.419	286.943	23.104	310.047
Crediti per leasing	212	172	384	233	368	601
Crediti per altre operazioni	1.439		1.439	1.310		1.310
Crediti per consumer credit	7.949	30.864	38.813	8.913	32.329	41.242
Crediti per finanz.finalizzati	28.335	97.736	126.071	22.512	86.904	109.416
	347.756	131.370	479.126	319.911	142.705	462.616

Le varie tipologie di crediti verso la clientela si sono movimentate nel seguente modo :

- Crediti per operazioni di factoring

passati da 310,0 milioni di euro del 2018 a 312,4 milioni; sono costituiti dai corrispettivi o dalle anticipazioni derivanti dalle cessioni di crediti effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e da altri cedenti ancora in essere a fine esercizio, al netto del fondo svalutazione crediti factoring di 7,6 milioni che nel 2019 subisce un incremento di 1,9 milioni di euro. Il fondo al 31.12.2019 è comprensivo di una svalutazione analitica di 6,9 milioni pari al 60% del credito Nodavia. A fronte dei crediti per factoring pro-soluto, vantati verso le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, nel passivo sono evidenziati i corrispondenti debiti verso i cedenti per la quota dei crediti non finanziata; le operazioni di factoring in pool sono esposte tra i crediti al netto delle quote di competenza degli altri partecipanti al pool.

- Crediti per operazioni di leasing

l'importo risulta diminuito da 0,6 a 0,4 milioni di euro per effetto dell'ordinaria dinamica delle operazioni in essere; si tratta dei crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria in corso prevalentemente con aziende del Gruppo.

Il prodotto non ha registrato nel corso degli ultimi esercizi l'attivazione di nuovi contratti per la minore domanda di questo tipo di operazioni in favore dei finanziamenti finalizzati.

- Crediti per altre operazioni

L'importo di 1,4 milioni di euro deriva da addebiti emessi verso aziende del Gruppo per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti *consumer credit* maturate e per altre prestazioni di servizi infragruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

- Crediti per *consumer credit*

i crediti verso clientela per contratti di *consumer credit* sono passati da 41,2 milioni di euro a 38,8 milioni. A settembre è stata introdotta la promozione denominata "salta la rata" i cui effetti sono ricaduti solo sul finire dell'anno.

- Crediti per finanziamenti finalizzati

i finanziamenti finalizzati accordati ad aziende del Gruppo hanno avuto nell'esercizio un ulteriore incremento, con un credito residuo in aumento da 109,4 milioni a 126,1 milioni.

PASSIVITA'

La ripartizione dei debiti tra passività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente:

(migliaia di euro)	debiti correnti	non correnti	Totale 2019	debiti correnti	non correnti	Totale 2018
Debiti verso banche	268.299	96.660	364.959	274.130	76.679	350.809
Debiti verso enti finanziari	0			0		
Debiti finanziari vs. il Gruppo	0			0		
Debiti per prestiti subordinati	0			0		
Debiti verso la clientela	16.232		16.232	19.666		19.666
	284.531	96.660	381.191	293.796	76.679	370.475

Gli aggregati del passivo che risultano più significativi sono i seguenti:

- Debiti verso banche ed enti finanziari

passati da 350,8 milioni di euro a 365,0 milioni; il livello dell'indebitamento è naturalmente correlato alle necessità di finanziamento degli impieghi in operazioni di leasing, finanziamenti, factoring e *consumer credit* e di conseguenza risente dell'andamento dell'attività aziendale e in particolare dell'aumento degli impieghi complessivi. Si evidenzia il *matching* equilibrato rispetto all'anno precedente tra i Debiti verso banche non correnti ed i Crediti per finanziamenti finalizzati non correnti per effetto di operazioni di *asset liability management* effettuate nella seconda metà dell'anno.

- Debiti verso la clientela

in aumento rispetto all'anno precedente passano da 19,7 milioni a 16,2 e sono costituiti dagli importi dovuti ai cedenti per cessioni di crediti pro-soluto ancora in essere, al netto della quota già corrisposta anticipatamente, nonché per mandati all'incasso.

Passività fiscali differite

l'importo attuale è costituito da quanto emerso in sede di transizione agli IAS in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all'epoca nell'apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni; il saldo in bilancio è rimasto invariato a 4,3 milioni.

Fondo trattamento fine rapporto

il fondo risulta diminuito di 100 mila euro, da 2,3 milioni a 2,2 milioni per l'accantonamento di competenza dell'esercizio, valutato con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19, comprensivo della variazione annua degli utili e perdite attuariali determinati secondo la medesima metodologia IAS e in parte anche dovuto all'utilizzo in seguito all'uscita del Direttore Generale.

Riserve

L'importo di 54,4 milioni di euro è formato da: 6,6 milioni per riserva legale; 35,6 milioni per riserva straordinaria; 12,2 milioni per riserva da transizione IAS.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	2019	2018	differenze
Interessi attivi e proventi assimilati	13.225	11.029	2.196
(Interessi passivi e oneri assimilati)	(1.054)	(930)	(124)
Margine di interesse	12.171	10.099	2.072
Commissioni attive	1.794	1.980	(186)
(Commissioni passive)	(65)	(51)	(14)
Commissioni nette	1.729	1.929	(200)
Utile/perdite da cessione di crediti			0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.900	12.028	1.872
Rettifiche nette di valore su crediti	(3.247)	(3.176)	(71)
(Spese per il personale)	(3.534)	(3.180)	(354)
(Altre spese amministrative)	(1.166)	(1.392)	226
(Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri)	(135)	0	(135)
(Rettif. di valore su attività mat. e immat.)	(219)	(4)	(215)
(Altri oneri di gestione)	(20)	(51)	31
Altri proventi di gestione	655	989	(334)
RISULTATO OPERATIVO	6.234	5.214	1.020
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	(1.954)	(1.863)	(91)
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.280	3.351	929

Grazie ai volumi di nuove operazioni nei prodotti offerti, soprattutto per i maggiori impieghi verso la clientela factoring e l'erogazione dei nuovi finanziamenti finalizzati, gli interessi attivi e proventi assimilati hanno registrato un sensibile incremento (+20%). Grazie alle operazioni di *asset liability management* effettuate nella seconda metà dell'anno, si è prodotto un risparmio sugli interessi passivi di € 331,5 mila di cui € 42,9 mila nel corso dell'esercizio corrente. La continua attenzione riservata all'acquisizione dei finanziamenti ha consentito il contemporaneo contenimento dei costi della provvista e quindi il mantenimento del nostro *pricing* verso la clientela. Ciò ha prodotto un significativo aumento del margine di interesse (+21%) e del margine di intermediazione (+16%) rispetto all'esercizio precedente. Grazie peraltro alla costante attenzione nelle politiche di erogazione e controllo del credito, non si sono riscontrate nuove situazioni di incaglio o di sofferenze. I costi di gestione dell'attività rimangono a livelli contenuti.

La voce Rettifiche nette di valore su crediti rileva anche in questo esercizio un accantonamento a fondo svalutazione crediti di un ulteriore 30% del credito. Nodavia parzialmente compensato dalla rimodulazione dei fondi per effetto della applicazione del principio contabile IFRS 9 oltre che alla variazione del monte crediti complessivo.

Il costo del personale, che in base agli IAS e alle norme della Banca d'Italia comprende anche i compensi per gli organi sociali e i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l'impresa, risulta in aumento di 354 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'uscita incentivata del Direttore Generale e di quattro mesi e mezzo di sovrapposizione dei due Direttori Generali.

Le “altre spese amministrative” fanno segnare un decremento di circa 200 mila euro dovuto alla riclassifica del costo di locazione della sede di Villa Patrizi in applicazione del nuovo principio IFRS16. Rammentiamo comunque che i costi relativi alla gestione dei prodotti vengono quasi totalmente riaddebitati alla clientela.

In sede di fine esercizio la società ha ritenuto opportuno accantonare un importo di 135 mila euro per il contenzioso tributario Nodo di Palermo, come citato nella successiva sezione Procedimenti e Contenziosi

Le “rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” aumentano di circa 220 mila euro e comprendono l’ incremento di circa 200 mila euro dovuto alla riclassifica di cui sopra oltre a 20 mila euro per effetto dell’investimento effettuato in attrezzature informatiche e software e del relativo ammortamento.

Le variazioni relative agli altri oneri e proventi di gestione sono illustrate al numero 14 della parte C della Nota Integrativa.

Le imposte sul reddito di esercizio passano da 1,9 milioni a 2,0 milioni con un aumento di 91 mila euro.

Il risultato netto di esercizio pari a 4,3 milioni di euro ha evidenziato un aumento del 28% rispetto a quello dell’anno precedente.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Fercredit spa , le Società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un’ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato.

Le operazioni intersocietarie perseguono l’obiettivo comune di creare valore per l’intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2004 la società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa.

Inoltre, oltre ad esercitare la direzione ed il coordinamento, la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa in data 30 novembre 2004, con atto di compravendita di azioni, ha acquistato da Ferservizi Spa il residuo 10% del capitale sociale di Fercredit e da allora risulta pertanto socio unico.

Ciò premesso, nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell’ esercizio con l’ impresa controllante - che esercita l’ attività di direzione e coordinamento - con le altre società che sono sottoposte alla medesima attività di direzione e coordinamento, con le altre imprese controllate dalla stessa controllante e con le altre parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Gli aspetti quantitativi dei rapporti in essere con la controllante, le altre società del Gruppo e le altre parti correlate vengono esposti, sempre in modo tabellare, nella parte D della Nota Integrativa; peraltro tutte le operazioni con le società del Gruppo sono effettuate a condizioni in linea con i migliori tassi e/o prezzi di mercato.

	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Controllante		
Ferrovie dello Stato spa (a)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati finanziari : c/c intersocietario	comm.li/diversi : servizi diversi comm.li/diversi : debiti per Ires/IVA di Gruppo finanziari : Leasing IFRS 16
Altre controllate di Gruppo		
Trenitalia spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
RFI spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Ferservizi spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Mercitalia Rail srl (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi : servizi diversi
Mercitalia Shunting & Terminal srl (b)	comm.li/diversi: cliente leasing comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi: cedente factoring
Ataf Gestioni srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Veneto spa (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Rail Service srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi: cedente factoring
Busitalia Campania spa (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi : servizi diversi
FS Technology spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring	comm.li/diversi : servizi diversi
	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre collegate di Gruppo		
Altre parti correlate		
Gruppo CDP - ENI spa		comm.li/diversi: cedente factoring
Gruppo CDP - Poste Italiane spa		comm.li/diversi: servizi diversi

ALTRE INFORMAZIONI

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati contabilizzati investimenti per macchine elettroniche e software per 76 mila euro.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto nell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo con capitalizzazione dei relativi costi.

AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

La società non detiene in portafoglio, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie né dell'impresa controllante.

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza svolge le verifiche presso le strutture aziendali al fine di valutare la conformità della prassi al nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e l'adeguatezza dello stesso rispetto ai mutamenti del contesto normativo, della struttura organizzativa e dell'operatività aziendale. I risultati dell'attività dell'Organismo di Vigilanza sono stati comunicati periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

NORMATIVA PRIVACY E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

E' proseguito il processo di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy, secondo le linee guida della Capogruppo.

Le principali attività svolte in ambito privacy nel corso del 2019 sono: (i) il recepimento delle disposizioni e delle Comunicazioni Organizzative di Gruppo emesse nel 2019 in materia di privacy; (ii) la nomina dei Data Managers, ovvero dei responsabili della struttura organizzativa macro o micro che, in relazione alle attività assegnate, sono preposti dal Titolare al trattamento di dati personali; (iii) la nomina dell'Amministratore di Sistema, ovvero della figura professionale dedicata alla gestione e alla manutenzione di impianti di elaborazione (sistemi informativi) con cui vengano effettuati trattamenti di dati personali; (iv) la nomina degli Incaricati dei trattamenti dei dati personali da parte dei Data Managers, allo stato in corso di ultimazione; (v) una ricognizione dei contratti con terze parti (fornitori esterni, consulenti esterni) ai fini dell'eventuale stipulazione di Accordi di Data Protection volti a regolamentare i profili privacy di ciascun contratto.

Per quanto riguarda l'archivio unico informatico e la normativa antiriciclaggio, vengono costantemente aggiornate le procedure informatiche allineandole alle normative vigenti ed in particolare ai nuovi obblighi in tema di adeguata verifica della clientela.

LEGGE N. 123/2007 E DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008

In attuazione del suddetto decreto 81/2008, la società ha provveduto ad una revisione generale del Documento di Valutazione dei Rischi ed ha curato le attività previste dallo stesso provvedimento, secondo la procedura aziendale in materia di salute e sicurezza predisposta in conformità dell'art. 30.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali e dei contenziosi in genere (civili, amministrativi, tributari, arbitrati, etc.) di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. In merito ai procedimenti illustrati, sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a passività potenziali IAS 37 o a perdite di una qualche consistenza. Si è provveduto ad accantonare € 135.000,00 in relazione al contenzioso *Agenzia delle Entrate* (punto 1 del successivo paragrafo Contenzioso tributario).

CONTENZIOSO CIVILISTICO e INSINUAZIONI AL PASSIVO

1. Fercredit/Fallimento Italian Brakes (insinuazione al passivo)

(Tribunale di Torre Annunziata, fallimento n. 36/2018)

Insinuazione al passivo per un credito di € 552.662,47 in chirografo.

I Commissari hanno proposto l'ammissione, in chirografo, per euro € 436.169,84.

In data 8.03.2019 sono state trasmesse osservazioni ex art. 95 LF.

All'udienza del 27.06.2019 il credito è stato ammesso come da domanda. Siamo in attesa di ricevere lo stato passivo esecutivo.

2. Fercredit/Amministrazione Straordinaria Nodavia (insinuazione al passivo)

(Tribunale di Roma, procedura n. 2/2018)

Insinuazione al passivo per un credito di € 11.700.135,19 in privilegio.

I Commissari hanno proposto l'ammissione, in via chirografaria, per euro 11.700.135,19.

In data 29.03.2019 sono state trasmesse osservazioni ex art. 95 LF.

Siamo in attesa di fissazione dell'udienza di verifica dello stato passivo.

3. Fercredit/Amministrazione Straordinaria Ergon (insinuazione al passivo)

(Tribunale di Roma, procedura n. 4/2018)

Insinuazione al passivo, in via di prededuzione privilegiata pignorizia, per la somma di € 15.210.175,6.

I Commissari avevano originariamente proposto l'esclusione della somma di euro 11.700.135,19 e l'ammissione, in via chirografaria, per euro 3.510.040,56.

A seguito dell'esame osservazioni ex art. 95 LF presentate dai nostri legali in data 03.05.2019, a dicembre 2019 i Commissari hanno proposto l'ammissione in via privilegiata pignorizia dell'importo di Euro 3.510.040,56. Dal testo revisionato del progetto di stato passivo parrebbe emergere altresì l'ammissione in via chirografaria dell'importo di euro 11.700.135,19 anche se tale circostanza è dubbia (le revisioni apportate si presentano non chiare).

All'udienza di verifica dello stato passivo di Ergon del 13 febbraio 2020, il credito di 3,5 milioni è stato ammesso al chirografo.

4. Fercredit/Amministrazione Straordinaria Inso (insinuazione al passivo)

(Tribunale di Roma, procedura n. 6/2018)

Insinuazione al passivo, in via privilegiata pignorizia, per la somma di € 3.510.040,557.

I Commissari hanno proposto l'esclusione dell'importo richiesto.

In data 13.6.2019 sono state trasmesse osservazioni ex art. 95 LF.

Valutate le osservazioni, i Commissari hanno proposto l'ammissione in via privilegiata pignorizia dell'intero importo.

Siamo in attesa di fissazione dell'udienza di verifica dello stato passivo.

5. Fercredit/Amministrazione Straordinaria Impresa (insinuazione al passivo)

(Tribunale di Roma, procedura n. 3/2013)

Il giudice ha ammesso al passivo, in via chirografaria e con riserva il credito di Euro 255.766,14.

Mediante la vendita ad Astaldi dei beni rinvenuti presso i cantieri aziendali al prezzo di Euro 180.000 + iva Fercredit ha significativamente abbattuto la propria esposizione.

Fercredit si è successivamente insinuata al passivo per la residua somma di Euro 75.470,80.

E' stato ammesso in via definitiva l'importo di Euro 31.432,51.

6. Fercredit/Italian Brakes

(Corte d'Appello di Roma, R.G. 3920/2018)

Appello proposto da Italian Brakes avverso la sentenza 21743/2017 emessa nel giudizio R.G. 69855/2017, con cui il Tribunale di Roma ha rigettato l'opposizione a decreto ingiuntivo proposta da Italian Brakes, e condannato l'opponente al pagamento delle spese di lite.

All'udienza del 28.11.2018, visto il fallimento di Italian Brakes, il giudizio è stato interrotto.

Il termine per la riassunzione è spirato ma il curatore potrebbe riassumere provando di avere avuto conoscenza del giudizio in un momento successivo alla scadenza del termine per la riassunzione. Per tale ragione il contenzioso è stato reinserito fra i giudizi pendenti.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

1. Fercredit/Agenzia delle Entrate (contenzioso tributario)

(Corte di Cassazione - ricorso avverso la sentenza n. 867/2019 della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, emessa nel giudizio di appello R.G. 246/2018)

Con ricorso in appello notificato a Fercredit in data 01.03.2018, l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza n. 1010/2017 emessa nel giudizio R.G. 55/2017.

Con sentenza n. 867/2019 depositata in data 10.07.2019 la Commissione ha respinto l'appello, ha confermato la decisione appellata ed ha compensato le spese del grado.

Con ricorso in Cassazione notificato a Fercredit in data 27 ottobre 2019, l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza n. 867/2019 della Commissione Tributaria Regionale per il Piemonte.

Fercredit ha notificato controricorso in Cassazione.

FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente Relazione, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Vengono costantemente monitorati eventuali rischi di business, operativi e informatici attraverso appositi interventi di audit e di *compliance*, che coinvolgono i principali processi operativi aziendali, nonché con idonei controlli e procedure di sicurezza informatica.

In particolare, le attività svolte da Fercredit la espongono a varie tipologie di rischi finanziari, quali il rischio di mercato e di tasso, il rischio di liquidità ed il rischio di credito, presidiati e gestiti come illustrato nella Parte D della Nota Integrativa cui si rinvia.

La gestione di questa tipologia di rischi si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare i potenziali effetti indesiderati sull'andamento economico e finanziario della società stessa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi dei grandi gruppi italiani di respiro internazionale nel mondo delle infrastrutture nonché il rafforzarsi di imprese estere sul mercato italiano hanno ridotto ulteriormente la quota di fatturato domestico delle aziende e quindi indebolito il sistema produttivo del Paese.

In tale ottica Fercredit guarda con fiducia al contesto generale dove con la costituzione di "Progetto Italia" si è inteso dar corso ad una riorganizzazione del settore infrastrutturale che si pone come obiettivo primario quello di far ripartire i cantieri delle opere strategiche per lo sviluppo del Paese.

Ciò premesso, sia per quanto attiene gli interventi sulle opere infrastrutturali che per quelli riferiti alla produzione e messa in esercizio di treni, Fercredit continua a mantenere un ruolo primario nell'offrire ai

vari player servizi adeguati alle necessità del cliente, con soluzioni spesso personalizzate, ponendo altresì la massima attenzione ad una più marcata selezione del proprio portafoglio clienti.

Per quanto attiene gli ulteriori prodotti offerti dalla nostra società, si confida in crescenti volumi da realizzare nei prossimi anni nel settore dei finanziamenti finalizzati, in virtù di recenti importanti acquisizioni di commesse da parte dei nostri clienti, mentre, per il consumer credit, ci si attende una sostanziale conferma dei risultati precedenti.

Si ritiene che per il 2020 Fercredit possa continuare a recitare un ruolo di primo piano all'interno del Gruppo, cogliendo le nuove opportunità che si dovessero presentare per gli effetti degli investimenti in corso e futuri, replicando così i risultati degli esercizi precedenti.

Con riferimento alla diffusione del virus COVID-19 (c.d. "coronavirus") avvenuto nei primi mesi del 2020 si rimanda per una più ampia disamina al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della nota integrativa.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio - sottoposto a revisione dalla società KPMG SpA - evidenzia un utile netto di euro 4.280.228,22 per il quale, tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto (con l'accantonamento dell'esercizio 2016) il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 c.c., si propone la seguente destinazione:

- Euro 4.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 0,80 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 280.228,22 a riserva straordinaria.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO

		Anno 2019	Anno 2018
10	Cassa e disponibilità liquide	€ 1.159	€ 596
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche		
	- depositi e conti correnti	€ 0	€ 0
	c) crediti verso clientela		
	- per operazioni di leasing	€ 383.686	€ 601.010
	- per operazioni di factoring legge 52/91	€ 312.419.644	€ 310.047.487
	- per operazioni di consumer credit	€ 38.813.276	€ 41.242.016
	- per operazioni di finanziamento finalizzato	€ 126.070.829	€ 109.415.838
	- per altre prestazioni di servizio	€ 1.438.927	€ 1.309.752
	- per c/c intersocietario Fs Spa	€ 357.007	€ 168.665
	Totale voce Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	€ 479.483.369	€ 462.784.768
80	Attività materiali:		
	- beni di uso proprio	€ 32.370	€ 37.211
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing (*)	€ 559.485	€ 0
	- beni dati in locazione finanziaria inoptati/rientrati	€ 840	€ 840
	Totale voce Attività Materiali	€ 592.695	€ 38.051
90	Attività immateriali:	€ 49.590	€ 0
100	Attività fiscali :		
	a) correnti	€ 0	€ 214.179
	b) anticipate	€ 482.284	€ 196.262
120	Altre attività	€ 171.517	€ 4.697.344
TOTALE ATTIVO		€ 480.780.614	€ 467.931.200

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Anno 2019	Anno 2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti		
- debiti verso banche	€ 364.959.061	€ 350.809.181
- debiti verso clientela	€ 16.231.742	€ 19.666.094
- debiti verso altri finanziatori in lease (*)	€ 562.772	€ 0
Totale voce Passività finanz. valutate al costo ammortizzato	€ 381.753.575	€ 370.475.275
60 Passività fiscali :		
a) correnti	€ 59.175	€ 0
b) differite	€ 4.339.200	€ 4.339.200
80 Altre passività	€ 1.249.639	€ 1.002.774
90 Trattamento di fine rapporto del personale	€ 2.220.564	€ 2.308.570
100 Fondi per rischi e oneri :		
c) altri fondi per rischi e oneri	€ 135.000	€ 0
110 Capitale	€ 32.500.000	€ 32.500.000
150 Riserve	€ 54.318.251	€ 53.967.276
160 Riserve da valutazione	€ (75.018)	€ (12.870)
170 Utile (perdita) di esercizio	€ 4.280.228	€ 3.350.975
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€ 480.780.614	€ 467.931.200

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate

CONTO ECONOMICO

VOCI

	Anno 2019	Anno 2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati:	€ 13.225.083	€ 11.029.512
di cui : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	€ 13.225.083	€ 11.029.512
20 Interessi passivi e oneri assimilati	€ (1.054.428)	€ (930.308)
30 MARGINE DI INTERESSE	€ 12.170.655	€ 10.099.204
40 Commissioni attive	€ 1.793.831	€ 1.979.695
50 Commissioni passive	€ (64.693)	€ (50.728)
60 COMMISSIONI NETTE	€ 1.729.138	€ 1.928.967
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 13.899.793	€ 12.028.171
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	€ (3.247.268)	€ (3.175.441)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	€ 10.652.525	€ 8.852.730
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	€ (3.534.133)	€ (3.180.317)
b) altre spese amministrative	€ (1.165.705)	€ (1.392.161)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	€ 0	€ 0
b) altri accantonamenti netti	€ (135.000)	€ 0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (*)	€ (193.441)	€ (3.785)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€ (24.795)	€ 0
200 Altri proventi e oneri di gestione	€ 634.739	€ 937.622
210 COSTI OPERATIVI	€ (4.418.335)	€ (3.638.641)
260 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	€ 6.234.190	€ 5.214.089
270 Imposte sul reddito dell' esercizio dell' operatività corrente	€ (1.953.962)	€ (1.863.114)
280 UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	€ 4.280.228	€ 3.350.975
300 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	€ 4.280.228	€ 3.350.975

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI

	Anno 2019	Anno 2018
10 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	€ 4.280.228	€ 3.350.975
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico :		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	€ (62.148)	€ 56.107
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico :		
100 Coperture di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€ (62.148)	€ 56.107
180 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	€ 4.218.080	€ 3.407.082

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31-dic-18	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1-gen-19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31-dic-19
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve : a) di utili b) altre	53.967.276		53.967.276	350.975									54.318.251
Riserve da valutazione	(12.870)		(12.870)									(62.148)	(75.018)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.350.975		3.350.975	(350.975)	(3.000.000)							4.280.228	4.280.228
Patrimonio netto	89.805.381	0	89.805.381	0	(3.000.000)	0	0	0	0	0	0	4.218.080	91.023.461

	Esistenze al 31-dic-17	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1-gen-18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31-dic-18
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve : a) di utili b) altre	53.903.281		53.903.281	63.995									53.967.276
Riserve da valutazione	(68.977)		(68.977)									56.107	(12.870)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	9.063.995		9.063.995	(63.995)	(9.000.000)							3.350.975	3.350.975
Patrimonio netto	95.398.299	0	95.398.299	0	(9.000.000)	0	0	0	0	0	0	3.407.082	89.805.381

La società ha applicato IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata e pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate.

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)

Metodo diretto

	2019	2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione :	(6.706.290)	(8.053.665)
- interessi attivi incassati	136.061	132
- interessi passivi pagati	(1.069.857)	(915.852)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(80.926)	(111.359)
- spese per il personale	(3.612.118)	(3.290.421)
- altri costi	(1.496.301)	(1.472.724)
- altri ricavi		
- imposte e tasse	(583.149)	(2.263.441)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	(4.252.270)	(44.521.295)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.535.985.357	1.160.340.678
- dall'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.540.237.627)	(1.204.861.973)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie :	14.380.044	61.573.948
- dall'incremento delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.379.100.000	854.662.500
- dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.364.719.956)	(793.088.552)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	3.421.484	8.998.988
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita	(63.914)	(32.269)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.104)	(32.269)
- acquisti di attività immateriali	(61.810)	
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' D' INVESTIMENTO	(63.914)	(32.269)
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(3.000.000)	(9.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA	(3.000.000)	(9.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	357.570	(33.281)
RICONCILIAZIONE		
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell' esercizio	596	33.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	357.570	-33.281
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio	358.166	596

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo 38/2005 art. 4, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal regolamento CEE n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Principi contabili emessi dallo IASB e omologati nel 2019 dall'Unione Europea:

Nel corso del 2019, il legislatore comunitario ha adottato alcuni regolamenti istitutivi o modificativi di principi contabili e interpretazioni, obbligatori a partire dal 1° gennaio 2019, che disciplinano fattispecie rilevanti per le Società o che, pur non presenti alla data di chiusura del bilancio, potrebbero avere effetti contabili su transazioni e accordi futuri.

- Regolamento UE2019/402: adotta modifiche allo IAS 19 – “Benefici per i dipendenti”;
- Regolamento 2019/2075: adotta modifiche agli IAS 1, 8, 34, 37 e 38, agli IFRS 2, 3 e 6 nonché alle interpretazioni IFRIC 12, 19, 20, 22 e SIC 32.

Rammentiamo inoltre che nel corso dei precedenti esercizi la Commissione Europea ha omologato, tra gli altri, i seguenti principi contabili significativamente rilevanti per l'attività della Società:

- IFRS 15 – “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, adottato con regolamento UE 2016/1905;
- IFRS 9 – “Strumenti finanziari”, adottato con regolamento UE 2016/2067.
- IFRS 16 – “Leases”, adottato con regolamento UE 2017/1986, con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

Il nuovo principio IFRS 16 trova applicazione nel presente esercizio; peraltro più avanti in questa Nota Integrativa viene presentata una sintesi con un'analisi degli effetti della sua adozione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di nuova adozione

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 *leases*, che è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 sostituisce il principio IAS 17 *leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC 15 “*Leasing* operativo – Incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*”. Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente e in tema di rilevazione contabile prevede un unico modello di rilevazione per il locatario (*lessee*) richiedendo, quale regola generale, la rilevazione tra le attività del Diritto d'utilizzo del bene (*right-of-use asset* o RoU) e al passivo

patrimoniale la Passività finanziaria (*lease liability*), che rappresenta l'obbligazione a pagare la quota capitale dei canoni di *leasing*. Non sono invece particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento al bilancio del locatore (*lessor*). Le Società del Gruppo FS Italiane hanno completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio, si rimanda a quanto descritto successivamente con riferimento agli impatti derivanti dalla prima applicazione.

Emendamenti all'IFRS 9 - *Prepayment features with Negative Compensation*

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 *Financial Instruments* - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, l'emendamento propone per agli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, che possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di business adottato. L'applicazione delle modifiche, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha prodotto impatti significativi sul presente bilancio annuale.

Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 cycle

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, hanno riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs*, IFRS 3 *Business Combination* e IFRS 11 *Joint Arrangements*, IAS 19 *Employee Benefits* e IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures*. L'applicazione delle citate novità, ove applicabile e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente bilancio annuale.

Emendamenti allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 *Employee Benefits*. Le modifiche chiariscono il trattamento contabile a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, *curtailment* o *settlement*. Ovvero, richiedono l'utilizzo di ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano. L'applicazione delle modifiche, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha prodotto impatti significativi sul presente bilancio annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologate dall'Unione Europea nonché le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 38/2005.

Pur non essendo più iscritta all'Albo di cui all' art. 106 del D. Lgs. N. 385/1993 (T.U.B.) e quindi soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia, la Società continua a redigere il bilancio secondo gli IAS/IFRS, non più come intermediario finanziario (art. 2, lettera c, del D.Lgs. n. 38/2005), ma come società inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa (art. 2, lettera e, del D.Lgs. n. 38/2005);

Considerando che lo IAS 1 non prevede uno schema rigido per il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ma solo un contenuto minimo, certamente soddisfatto dagli schemi relativi agli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia utilizzati fino a tutto il 2015, nella persistenza della mancanza di esplicite normative al riguardo, si ritiene opportuno, come negli anni precedenti,

continuare a redigere il bilancio di esercizio secondo gli schemi e le istruzioni previsti dalla normativa della Banca d'Italia.

L'attività aziendale infatti, pur non più rivolta verso il pubblico, non è comunque mutata nella sua natura, ma è anzi rimasta uguale a quella attuata fin qui; si ritiene pertanto che solo gli schemi tipici dell'attività di tipo finanziario possano fornire informazioni coerenti, in continuità con la precedente informativa nonché utili e necessari per tutti gli *stakeholders*, mentre un bilancio di tipo "industriale" sarebbe fuorviante e fornirebbe risultati intermedi errati o non coerenti con l'attività aziendale.

Pertanto, ove compatibili con il suo nuovo status di società finanziaria non iscritta all'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/93 e non sottoposto a vigilanza, la società applica anche le istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate dalla Banca d'Italia con il nuovo Provvedimento del 30 novembre 2018, che ha sostituito, aggiornandola, la precedente normativa regolamentare avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio di questi intermediari.

Il presente bilancio è quindi sostanzialmente allineato negli schemi a quello degli esercizi precedenti, mentre per quanto riguarda le informazioni previste dalla Nota Integrativa, si seguono le istruzioni fin quando compatibili con lo status di società non più vigilata e non partecipante alle segnalazioni di vigilanza della Banca d'Italia e sempre che le informazioni richieste non siano ridondanti e/o eccessive per la realtà operativa di Fercredit; in tale ultimo caso vengono comunque fornite informazioni sufficienti e adeguate alle necessità informative dei lettori del bilancio.

Ai fini di una più puntuale applicazione ed interpretazione dei principi contabili internazionali, si è tenuto conto anche del "*Conceptual Framework for Financial Reporting*" dello IASB, nonché dei documenti, delle interpretazioni e degli orientamenti forniti dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative, ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell' intermediario.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il documento viene redatto secondo i principi generali dettati dallo IAS 1 e in particolare secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza, significatività e attendibilità dell'informazione.

In particolare, il bilancio è stato formulato nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, che gli amministratori ritengono ragionevolmente sussistente anche negli esercizi a venire; di conseguenza attività e passività sono valutate secondo valori di funzionamento.

Rischi e incertezze legati all'uso delle stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalle revisioni delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo; nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Secondo il modello di *impairment* adottato dalla Società, la perdita attesa viene definita come la somma delle perdite attese derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire lo strumento finanziario su un determinato orizzonte temporale; ciò si concretizza nella rilevazione della perdita attesa sia utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni in merito a circostanze future (*forward looking*). La determinazione delle perdite attese, soprattutto in presenza di attività finanziarie deteriorate o con evidenze oggettive di *impairment* richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. La corretta identificazione degli elementi da utilizzare come base per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Opzioni di proroga/risoluzione nei contratti di leasing

I contratti di *leasing* che contengono delle opzioni di proroga/risoluzione comportano, alla data di decorrenza del *leasing*, la valutazione circa la ragionevole certezza di esercitare o meno le opzioni di proroga/risoluzione e la loro rivalutazione ogni qualvolta si verifichi un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze sotto controllo della Società. La valutazione delle opzioni di proroga può richiedere da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili alla data di valutazione del *leasing*, nonché dall'esperienza storica.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

L'utilizzo di stime attiene inoltre alla valutazione del TFR, iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Diffusione del virus COVID-19. Con il diffondersi in Italia nei primi mesi del 2020 del virus COVID-19 (c.d. "coronavirus"), il mercato ha fatto registrare complessivamente significative flessioni. Nella prima

fase dell'emergenza, ed in attesa di verificare l'evolversi della situazione, Fercredit SpA non ha visto modifiche nella capacità commerciale e ha garantito così la piena normalità dei servizi offerti. In considerazione della natura prevalentemente captive del business della società e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili non si ritiene che tale emergenza avrà riflessi significativi sull'operatività della società.

All'udienza di verifica dello stato passivo di Ergon del 13 febbraio 2020, il credito di 3,5 milioni è stato ammesso al chirografo in forza della fidejussione rilasciata da Ergon in favore dei creditori factoring di Nodavia.

Sezione 4 – Altri aspetti

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con riferimento ai principali aggregati presenti nel bilancio di Fercredit, qui di seguito sono descritti i criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito nonché i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Sono inclusi i crediti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali a breve termine e i depositi presso banche.

a) criteri di iscrizione

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9, la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario deve avvenire quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

In questa categoria gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi, calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto.

Più in particolare, per quanto riguarda la rilevazione dei crediti per operazioni di *factoring*, occorre rilevare che, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cedente può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito tutti i rischi e i benefici connessi con lo strumento ceduto. L'IFRS 9 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

L'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici viene valutato in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente diversi:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;

- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

Di conseguenza, nell'ambito dell'attività di *factoring*, le fattispecie contrattuali riguardano:

- I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza *derecognition* da parte del cedente), che sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la cui prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- I crediti acquistati pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti *maturity* pagati alla scadenza che sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con *derecognition* da parte del cedente), la cui prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al *fair value*).
- I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali che sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Le operazioni di *leasing* finanziario sono iscritte come crediti a un valore pari all'investimento netto del *leasing*.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a Conto Economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca; tutti questi crediti vengono pertanto riportati al loro valore originario di iscrizione al netto delle eventuali rettifiche di valore.

Per le operazioni di *leasing*, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso d'interesse implicito del *leasing*.

Nel corso della durata dell'operazione di *leasing* i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del *leasing* per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Società applica per la determinazione delle perdite per riduzione di valore il modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit loss*' o 'ECL'). Tale modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL, ponderati in base alle probabilità.

I fondi copertura crediti sono valorizzati mediante il ricorso ai seguenti approcci metodologici: il “*General deterioration method*” e il “*Simplified approach*”; in particolare:

- il “*General deterioration method*” richiede la classificazione in tre *stage* degli strumenti finanziari, i quali riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell’ECL;
- il “*Simplified approach*” prevede, per i crediti commerciali, i *contract asset* e i crediti derivanti da contratti di *leasing*, l’adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l’approccio semplificato deve essere *lifetime*, pertanto non è richiesta la *stage allocation*. La stessa viene calcolata su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente non superiore a 12 mesi.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre *stage* in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- *Stage 1*: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: *rating*) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di *impairment*. Permangono in *stage 1*, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (*12-month ECL*) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 1* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull’asset;
- *Stage 2*: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di *impairment*. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l’intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 2* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull’asset;
- *Stage 3*: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l’intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell’approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di *impairment* e segnatamente per l’identificazione della corretta probabilità di default, la Società ha individuato una segmentazione convenzionale in *cluster* omogenei in base alla tipologia di controparte:

- *Pubblica Amministrazione*: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- *Intercompany*: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- *Depositi*: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- *Crediti vs terzi*: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Inoltre, la Società ha deciso di applicare l’esenzione “*Low Credit Risk Exemption*” prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con rating ritenuto *Investment Grade* (da AAA a BBB-), in virtù della quale non viene eseguita la *stage allocation*, bensì esse vengono allocate direttamente in *stage 1* con *provisioning* a 1 anno.

Pertanto, l’applicazione del modello di *impairment*, prevede i seguenti principali *step* operativi:

- *Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali*: è finalizzata ad isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di *stage allocation*, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l’applicazione della *stage allocation* in virtù

dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica *lifetime*;

- Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti finanziari: per ogni *cluster*, una volta definito lo *stage* di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti commerciali: per ogni *cluster* si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto (in particolare: posizioni a scadere, scaduto entro 1 anno, scaduto entro 2 anni, scaduto oltre i 2 anni) e quindi al calcolo della perdita attesa.

d) criteri di cancellazione

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 lettera r)). Esso può verificarsi prima che siano concluse le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria e non comporta la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte dell'intermediario.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore già rilevate a Conto Economico, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a Conto Economico.

2. Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale: attività di proprietà

a) criteri di iscrizione

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a Conto Economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono nel presente bilancio gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria; vengono inoltre inclusi i beni rientrati da contratti di locazione finanziaria a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto da parte del cliente o per risoluzione anticipata del contratto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché dei beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali ad uso funzionale: diritti d'uso acquisiti con il leasing

i) individuazione

Alla data di inizio di un contratto di locazione o di affitto in generale (*inception date*, anteriore tra quella di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i termini contrattuali) e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la Società verifica se lo stesso contiene o rappresenta un *leasing*. In particolare, un contratto contiene o rappresenta un *leasing* se trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato, per un periodo di tempo stabilito, in cambio di un corrispettivo. In presenza di contratti contenenti più componenti, di natura *leasing* e non *leasing*, e quindi rientranti sotto altri principi contabili, la Società provvede alla separazione delle diverse componenti.

La decorrenza del *leasing* inizia quando il locatore mette il bene a disposizione del locatario (*commencement date*) ed è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, cioè il periodo durante il quale le parti hanno dei diritti e degli obblighi legalmente esecutivi (*enforceable*) e include anche i *rent-free period*. A tale durata si aggiunge:

- il periodo coperto da un'opzione di rinnovo del contratto ("opzione di proroga" o *renewal option*), quando la Società è ragionevolmente certa di esercitare tale opzione;
- i periodi successivi alla data di risoluzione ("opzione di risoluzione" o *termination option*), quando la Società è ragionevolmente certa di non esercitare tale opzione.

Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate.

La Società ha scelto di non applicare il principio IFRS 16 ai contratti di breve durata (*short term lease*), ovvero che hanno durata inferiore ai 12 mesi; ai contratti di modesto valore (*low value lease*), ovvero quelli in cui il bene, quando nuovo, oppure il valore complessivo del contratto, sono pari o inferiori a 5.000 euro. Per queste tipologie di contratto la Società rileva i pagamenti dovuti come costo con un criterio a quote costanti, o con altro criterio sistematico, se maggiormente rappresentativo.

ii) contabilizzazione successiva

Alla data di decorrenza del *leasing*, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use* o RoU) nella corrispondente voce delle immobilizzazioni a seconda della natura del bene, e le passività del *leasing* (*lease liability*), classificate nelle voci passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, rettificato dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti.

La passività del *leasing* viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati alla data di decorrenza. Ai fini dell'attualizzazione la Società utilizza, quando possibile e se evincibile dal contratto, il tasso di interesse implicito del *leasing* o, in alternativa, il tasso di

finanziamento marginale (*incremental borrowing rate* IBR). I pagamenti dovuti per il *leasing* inclusi nella valutazione della passività comprendono i pagamenti fissi, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo, il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto (che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare), i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo (se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo) e le penalità di risoluzione anticipata (a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il *leasing*). Successivamente, l'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto stesso non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del *leasing*, ovvero il costo del *leasing* non rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione d'acquisto. In tale ultimo caso l'ammortamento sarà il più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate delle attività per il diritto di utilizzo sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci di immobilizzazioni di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (*impairment*) in relazione alla CGU cui lo stesso diritto fa parte e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del *leasing*.

La passività del *leasing*, successivamente alla valutazione iniziale alla data di decorrenza, è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione. Quando la passività del *leasing* viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, la modifica viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo nelle stesse voci nelle quali sarebbero esposte le attività sottostanti il *leasing*, se fossero di proprietà, e le passività del *leasing* tra le altre passività finanziarie. A Conto Economico gli interessi passivi sulle passività del *leasing* costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo.

Criterio applicabile prima del 1° gennaio 2019

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano ad essere presentate ai sensi dello IAS 17 e dell'IFRIC 4. In particolare quindi, con riferimento ai dati comparati al 31 dicembre 2018, le Attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento è rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

3. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle

attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Nella voce figurano poste relative all'avviamento, ad altre attività immateriali (di proprietà o diritti d'uso acquisiti con il *leasing*) e alle attività riferibili al *leasing* finanziario (beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione e altri beni).

Il relativo costo viene ammortizzato dal momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a Conto Economico al momento dell'alienazione.

4. Attività e Passività Fiscali correnti e differite

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 60 lettera b) – “Passività fiscali differite”.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 100 lettera b) – “Attività fiscali anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avendo la Società aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla Società a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la Società avrebbe potuto utilizzare le perdite secondo quanto previsto dalle norme tributarie in vigore. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificate nelle altre passività e nelle altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

Il credito/debito fiscale netto risultante nei confronti della Capogruppo consolidante è iscritto tra le altre attività/passività.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

5. Altre Attività

In base alle prescrizioni della Banca d'Italia, in tale voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell' attivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare le attività non derivanti da rapporti con la clientela.

6. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti, che comprendono le passività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono state classificate, fin dall' acquisizione, tra le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" né tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Rientrano in tale definizione anche i debiti commerciali a breve termine e gli scoperti di conto corrente.

a) criteri di iscrizione

L'IFRS 9 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario debba avvenire quando l'impresa diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

I debiti derivanti da contratti di finanziamento devono essere rilevati quando l'impresa diviene parte del contratto di finanziamento; nella maggior parte dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione coincide con la data di erogazione delle somme contrattualmente pattuite al cliente.

L'iscrizione in bilancio di un debito finanziario avviene quindi di regola alla data di ricezione delle somme pattuite, o comunque quando il debitore diviene obbligato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di emissione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima. Sebbene l'IFRS 9 mantenga in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie, la previsione per le variazioni di *fair value* impone la presentazione nel modo seguente:

- l'importo della variazione del *fair value* attribuibile ai cambiamenti di rischio di credito della passività deve essere presentato nelle altre componenti del Conto Economico complessivo;
- l'importo residuo della variazione del *fair value* deve essere rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

b) criteri di classificazione

I dettagli relativi alla voce Debiti comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, nonché gli eventuali prestiti subordinati.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iscrizione iniziale, le passività finanziarie vengono rilevate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore originario.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano adempite, scadute o estinte.

7. Altre Passività

In base alle prescrizioni della Banca d'Italia, in tale voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi diversi.

8. Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Secondo le prescrizioni dello IAS 19 e le interpretazioni fornite dall' IFRIC e dall' OIC, il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legislazione italiana deve essere inquadrato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" in cui l'ammontare maturato alla fine dell'esercizio viene proiettato al futuro per stimare, sulla base di criteri statistici ed attuariali, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro; tale importo stimato viene poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell' effettivo pagamento.

Il trattamento di fine rapporto del personale è pertanto iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano a benefici definiti sono pertanto costituiti dal "service cost", contabilizzato tra i costi del personale come ammontare comprensivo di componenti di stima dei benefici futuri, dall'"interest cost", componenti finanziarie per l' attualizzazione di tali benefici, contabilizzato tra gli oneri finanziari ed assimilati nonché dalle perdite e/o profitti attuariali maturati alla data del bilancio, rilevati nel "Conto Economico Complessivo" (evidenziati nel Prospetto della Reddittività Complessiva) e quindi nel Patrimonio Netto.

9. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa se ritenuta rilevante.

10. Riserve da valutazione

In tale voce vengono iscritti – nella realtà di Fercredit - gli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Si tratta di riserve di patrimonio netto soggette a variabilità a causa delle valutazioni dei vari elementi dell'attivo e del passivo effettuate annualmente con contropartita a patrimonio netto; le relative variazioni annuali, che aumentano e/o diminuiscono il patrimonio netto senza transitare per il Conto Economico, vengono evidenziate nel Prospetto della Reddittività Complessiva.

Effetti dell'adozione dell'IFRS16

Di seguito gli effetti dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 *leases*, rappresentati sia quando la Società si pone quale soggetto locatario, sia quando si configura quale locatore:

Locatario

La Società ha applicato il principio IFRS 16 *leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un *leasing*. La definizione di *leasing* contenuta nell'IFRS 16 è stata perciò applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati a partire dal 1° gennaio 2019.

Al di fuori delle esenzioni rappresentate dai contratti di breve durata e modesto valore, la Società ha iscritto, per i *leasing* classificati quali operativi ai sensi dello IAS 17, attività per il diritto di utilizzo e passività del *leasing*.

- le passività del *leasing* sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i *leasing*, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019;
- le attività per il diritto di utilizzo sono state valutate ad un importo pari alla passività del *leasing*, rettificato dell'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi dovuti per il *leasing* rilevati immediatamente prima della data di applicazione iniziale.

La Società ha utilizzato le seguenti semplificazioni tecniche per applicare l'IFRS 16 ai *leasing* classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17.

- ha applicato un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche simili;
- ha verificato la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione effettuata in merito all'onerosità dei contratti di *leasing* in accordo alle disposizioni dello IAS 37.

Nel caso dei *leasing* classificati come finanziari secondo lo IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività del *leasing* al 1° gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di *leasing* e della passività del *leasing* secondo lo IAS 17, immediatamente prima di tale data.

Locatore

La Società, nella sua veste di locatore, non era tenuta, conformemente a quanto stabilito dal principio, ad effettuare rettifiche transitorie, pertanto contabilizza i contratti "attivi" di *leasing* secondo l'IFRS 16, a partire dalla data di applicazione iniziale.

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha rilevato attività per il diritto di utilizzo (classificate nella voce "attività materiali – diritti d'uso acquisiti con il *leasing*") e passività del *leasing* (classificate nelle "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso altri finanziatori in *lease*"), entrambi pari a euro 746 mila. In fase di valutazione delle passività del *leasing*, la Società ha attualizzato i pagamenti dovuti per il *leasing* utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019. La media ponderata del tasso applicato è risultata pari a 2,44%.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Fair Value (Valore Equo) degli strumenti finanziari

In base alle prescrizioni del principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" per le attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* occorre riportare in bilancio l' informativa del relativo *fair value*. Il citato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quali crediti e debiti a breve termine, viste anche le modalità di iscrizione del valore iniziale, si ritiene che il loro *fair value* non differisca in modo rilevante dal valore di bilancio; analogamente non emergono sostanziali differenze tra *fair value* e valore di bilancio per tutte le attività e passività finanziarie a vista o a revoca, prive di scadenza determinata. Per i crediti e debiti a medio e lungo termine presenti nel bilancio di Fercredit, rappresentati da strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il relativo *fair value* viene determinato ricorrendo ad apposite tecniche di valutazione ed in particolare adottando tecniche di calcolo del valore attuale in base alle indicazioni degli IAS/IFRS e determinando il *fair value* come valore dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso corrente di mercato.

Le cause che possono portare il *fair value* degli strumenti finanziari a divergere in modo significativo dal costo ammortizzato, eventualmente rettificato dall'*impairment*, al quale questi ultimi risultano iscritti in bilancio sono costituite essenzialmente da :

- rilevanti variazioni della misura del rischio di credito della controparte o della Società (in caso di passività) rispetto alle condizioni incorporate nel contratto;
- variazioni delle condizioni di mercato, ed in particolare variazioni dei tassi di interesse, rispetto a quelle contrattuali di attività e passività che non prevedono clausole di indicizzazione.

In particolare, per quanto concerne le attività a tasso variabile, si è avuto modo di verificare che le condizioni cui le stesse sono state erogate riflettono in modo puntuale il grado di rischio della controparte affidata in quanto il *credit spread* applicato a suo tempo e vigente ad oggi risulta in linea con le condizioni attualmente praticabili, mentre il rischio di tasso viene sostanzialmente neutralizzato dalla variabilità del tasso stesso dovuta alla presenza delle clausole di indicizzazione. Pertanto per le attività a tasso variabile non sono stati riscontrati eventi che portano il *fair value* a divergere dal loro valore di bilancio.

In definitiva nella realtà di Fercredit le principali cause di divergenza tra il *fair value* degli strumenti finanziari e il valore cui gli stessi risultano iscritti in bilancio sono essenzialmente riconducibili a strumenti finanziari a tasso fisso di non breve periodo ed in particolare, per le attività, al rendimento delle operazioni di *consumer credit*, e tra le passività, ad eventuali finanziamenti a tasso fisso.

Per il calcolo del *fair value* degli strumenti finanziari a tasso fisso, vista la sostanziale irrilevanza del rischio di controparte, i flussi di cassa sono stati resi pari a quelli previsti dal contratto e dal relativo piano di ammortamento, mentre si è proceduto all'attualizzazione di tali flussi ad un tasso che, per le attività connesse al *consumer credit*, tiene conto dello spread medio corrente rappresentativo del rischio di credito della clientela, dei tassi correnti di mercato e dell'andamento storico delle perdite sui contratti *consumer*.

Gerarchia del *Fair Value* (Valore Equo) degli strumenti finanziari

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni :

- quotazioni, senza aggiustamenti, rilevate su un mercato attivo (secondo la definizione dello IFRS 13) per le attività o passività oggetto di valutazione – (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato – (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili – (livello 3).

Sezione A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4. Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente :
 ripartizione per livelli di fair value (euro/migl.)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019		2018	
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	479.483	480.146	462.785	463.466
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti/gruppi di attività in dismissione				
Totale	479.483	480.146	462.785	463.466
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.754	381.840	370.475	370.631
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	381.754	381.840	370.475	370.631

Non esistono in bilancio attività/passività per le quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o 2.

PARTE B : INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE "CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE"

Voci	31-dic-19	31-dic-18
1. Valute in cassa	1	1
2. Assegni bancari e circolari		
Totale valore di bilancio	1	1

Sezione 4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (euro/migl.)

Composizione	31-dic-19			31-dic-18		
	Valore di Bilancio		Fair Value	Valore di Bilancio		Fair Value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	livello 3
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario <i>di cui : senza opzione finale di acquisto</i>	384	0	384	601	0	601
1.2 Factoring						
- pro solvendo	46.837	4.620	51.457	58.702	8.087	66.789
- pro soluto	260.963	0	260.963	242.317	941	243.258
1.3 Credito al consumo	38.800	13	39.476	41.242	0	41.923
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	126.366	61	126.427	109.585	0	109.585
2. Titoli di debito						
2.1 - titoli strutturati						
2.2 - altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.439	0	1.439	1.310	0	1.310
Totale	474.789	4.694	480.146	453.757	9.028	463.466

Tutte le attività deteriorate sono del tipo "altre" in quanto la società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati.
Non esistono in bilancio crediti per i quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o di livello 2.

I crediti per operazioni di *leasing* finanziario sono essenzialmente relativi a contratti stipulati con aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e comprendono residui finanziamenti con clienti terzi appartenenti alla medesima filiera produttiva. I crediti per finanziamenti finalizzati inclusi nella voce “Altri finanziamenti” sono totalmente relativi a contratti stipulati con aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

I crediti verso la clientela per operazioni di *factoring* derivano da cessioni di crediti, maturati e futuri, effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo e da altri cedenti riconducibili al Gruppo e sono relative a crediti vantati verso società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o, in misura sensibilmente minore, verso altre aziende appartenenti alla stessa filiera produttiva.

In conformità con quanto prescritto dallo IFRS 9 in relazione alla contabilizzazione dei crediti, descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, nella sottovoce “*factoring pro-solvendo*” sono riportati i corrispettivi anticipati ai cedenti a fronte di quelle cessioni di credito per le quali non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso : si tratta pertanto dei crediti ceduti pro-solvendo e dei crediti ceduti pro-soluto ma senza l’effettivo e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dei crediti sottostanti. Nella medesima sottovoce sono altresì riportati crediti relativi ad anticipi su contratti di appalto e/o fornitura e anticipi su Sal.

Nelle sottovoce “*factoring pro-soluto*” sono invece riportati i valori dei crediti ceduti effettivamente pro-soluto, con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, oltre ai crediti acquistati a titolo definitivo.

I crediti per operazioni di credito al consumo sono relativi a finanziamenti accordati a dipendenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; tali crediti sono riportati in bilancio al netto degli interessi attivi fatturati anticipatamente.

Nella voce “Altri finanziamenti” sono inclusi per 126.071 mila euro i finanziamenti finalizzati verso le società del Gruppo ed è altresì incluso, per 357 mila euro, il saldo a nostro credito risultante al 31 dicembre 2019 sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa, dovuto ad incassi accreditati negli ultimi giorni utili dell’esercizio da prelevare nei primi giorni del mese di gennaio 2020.

I crediti per “Altre attività” sono anche essi vantati direttamente nei confronti delle società del Gruppo e derivano da addebiti emessi per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti *consumer credit* maturate e per altre prestazioni di servizi intragruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

L’ importo di 4.694 mila euro dei crediti classificati al terzo stadio è costituito da una posizione *leasing* soggetta ad amministrazione straordinaria, dal credito relativo al Nodo di Firenze.

Lo scorso mese di settembre i Commissari della procedura *Società Italiana per Condotte d’acqua in amministrazione straordinaria*, procedura che comprende anche le società *Nodavia Scpa in amministrazione straordinaria* (di seguito Nodavia) ed *Ergon Engineering and Contracting Consorzio Stabile Scarl in amministrazione straordinaria* (di seguito Ergon), hanno intrapreso un dialogo con le parti coinvolte, finalizzato a raggiungere un accordo che consentisse, da un lato lo sblocco del cantiere e la ripresa dei lavori per la stazione ferroviaria sotterranea di Firenze e, dall’altro, di raggiungere un accordo transattivo con gli istituti finanziatori, tra cui Fercredit.

Fercredit vanta un credito iscritto a bilancio di € 11,553 milioni, già svalutato del 30% sul Bilancio 2018 e si è insinuata allo stato passivo di Nodavia e di Ergon. L'udienza di verifica dello stato passivo di Nodavia è fissata in aprile 2020 mentre quella di Ergon si è tenuta in data 13 febbraio 2020.

Dai progetti di stato passivo pubblicati dal Tribunale di Roma, risulta che Fercredit è stata proposta al chirografo al passivo di Nodavia per l'importo del credito vantato ed è stata ammessa al chirografo dello stato passivo di Ergon per € 3,5 milioni, in forza della fidejussione rilasciata da Ergon in favore dei creditori factoring di Nodavia.

Il risultato del dialogo è stato la sottoscrizione di accordi che regolano il prezzo per la cessione dei rami d'azienda Nodavia ed Ergon ed i contenziosi sui crediti che, di riflesso, generano l'attivo su cui Fercredit può rivalersi per soddisfare il proprio credito.

Inoltre, i crediti da riserve iscritte da Nodavia che avevano formato oggetto di atti di cessione a favore degli istituti finanziatori, costituiscono oggetto del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Roma.. Tali crediti sono stati valorizzati da una CTU in € 16,8 milioni di cui il 50% di pertinenza di Fercredit.

Il quadro, ancorché complesso, si presenta più chiaro rispetto all'esercizio precedente e allo stesso tempo più deteriorato, pertanto si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti € 3,5 milioni, pari al 30% del credito complessivo che quindi risulta complessivamente svalutato a bilancio per il 60%.

Le svalutazioni, sono state effettuate in un'ottica di *expected loss*, seguendo i criteri previsionali esposti nella parte A della presente Nota Integrativa alla sezione "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La stima del valore recuperabile su posizioni valutate collettivamente, effettuata anche sulla base della considerazione dell'effettivo trasferimento dei rischi, non ha evidenziato la necessità di ulteriori rettifiche di valore.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli sulle attività valutate al costo ammortizzato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(euro/migl.)

Composizione	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazione pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	435.989	4.681		412.515	9.028	
c) Famiglie	38.800	13		41.242	0	
3. Altre attività						
Totale	474.789	4.694	0	453.757	9.028	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro/migl.)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Valore netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Crediti verso clientela							
1.1 c/c intersocietario	357			0			357
1.2 factoring:							
a) pro-solvendo	47.228		11.585	(391)		(6.965)	51.457
b) pro-soluto	261.150		23	(188)		(23)	260.962
1.3 finanziamenti	126.101		61	(91)			126.071
1.4 consumer credit	38.940	4	40	(144)	0	(27)	38.813
1.5 leasing	384		81	0		(81)	384
1.6 altre prestazioni (*)		1.440			(1)		1.439
Totale	474.160	1.444	11.790	(814)	(1)	(7.096)	479.483
	Totale valore lordo:		487.394	Totale valore rettifiche:		(7.911)	

(*) I crediti per altre prestazioni, di natura commerciale, sono stati valutati mediante approccio semplificato in ottica lifetime

Sezione 8 ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	24	29
e) altre	8	8
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	559	0
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	1	1
Totale	592	38
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività ad uso funzionale sono relative agli acquisti di macchinari, impianti, attrezzature e mobili da ufficio necessari per lo svolgimento della gestione aziendale; al 31 dicembre 2019 sono inoltre presenti attività riferibili al *leasing* finanziario costituite da beni relativi a contratti risolti. I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si riferiscono ad un unico contratto relativo alla locazione dell'immobile di Villa Patrizi, sede legale e operativa della Società.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
Esistenze						
A. Iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				29	9	38
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						

B.7	imputate a :					
	a) patrimonio netto					
	b) conto economico					
	Altre variazioni		746			
C. Diminuzioni :						
C.1	Vendite					
C.2	Ammortamenti		(187)	(7)		(194)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :					
	a) patrimonio netto					
	b) conto economico					
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a :					
	a) patrimonio netto					
	b) conto economico					
C.7	Altre variazioni					
D. Rimanenze Finali nette			559	0	24	9
						592
D.1 Riduzioni di valori totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

Non si rilevano componenti aggiuntivi *all'asset* del diritto d'uso previsti dell'IFRS 16 paragrafo 53 lettera h).

Sezione 9 ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90				
9.1 Attività immateriali : composizione				
Voci/Valutazione	Totale 31-dic-19		Totale 31-dic-18	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- software	49			
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	49	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale	0	0	0	0
Totale	49	0	0	0

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	0
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	74
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	
B.3 Variazioni positive di fair value	
B.4 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni :	
C.1 Vendite	(25)
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore da	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	49

Sezione 10 ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 100 "ATTIVITA' FISCALI CORRENTI E ANTICIPATE"

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività fiscali correnti - Irap	0	214
2. Attività per imposte anticipate - Ires		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	140	161
1.2 imposte anticipate sorte nell' esercizio	257	3
3. Attività per imposte anticipate - Irap		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	32	32
1.2 imposte anticipate sorte nell' esercizio	53	
Totale valore di bilancio	482	410

A seguito dell' adozione del consolidato fiscale, gli acconti relativi all'IRES vengono accreditati a Ferrovie dello Stato Italiane Spa e vanno a comporre il saldo a debito o a credito verso la Capogruppo per le imposte sul reddito dell'esercizio.

Non esistono in bilancio imposte anticipate trasformate in crediti di imposta ai sensi della l. n. 214/2011.

10.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "PASSIVITA' FISCALI CORRENTI E DIFFERITE"

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività fiscali correnti - Irap e Ires	59	0
2. Passività per imposte differite - Ires		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti	4.339	4.339
1.2 imposte differite sorte nell' esercizio		
3. Passività per imposte differite - Irap		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti		
1.2 imposte differite sorte nell' esercizio	0	0
Totale valore di bilancio	4.398	4.339

Il debito per passività fiscali correnti, pari a 59 mila euro è costituito dal saldo dovuto per l'IRAP al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Le passività per imposte differite sono in gran parte emerse in sede di transizione agli IAS soprattutto in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all'apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni, attualmente ridotte a 4,3 milioni per la diminuzione due volte intervenuta nelle aliquote fiscali.

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze Iniziali	192	189
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	280	
d) altre	7	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	21	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4. Importo Finale	500	192

10.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze Iniziali	4.339	4.339
2. Aumenti :		
2.1 Imposte differite rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	4.339	4.339

Le imposte differite rilevate in contropartita al Conto Economico sono rimaste costanti.

10.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze Iniziali	4	22
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(18)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	24	4

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio 2019 e nello scorso esercizio 2018 in contropartita al patrimonio netto sono relative all' IRES calcolata sugli utili e perdite attuariali originate dalla valutazione IAS del TFR iscritte - al netto delle relative imposte - nel passivo dello Stato Patrimoniale in contropartita ad un'apposita riserva da valutazione, senza influenzare il Conto Economico.

Le imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto sono aumentate nell'esercizio.

Sezione 12 ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITA'"

Composizione	31-dic-19	31-dic-18
1. Depositi cauzionali e anticipi	0	0
2. Crediti verso erario per Iva	0	0
3. Altri crediti verso l' Erario		
3.1 per anticipo imposta sul Tfr		
3.2 per anticipo imposta di bollo virtuale	116	80
4. Crediti vs.la Capogruppo per consolidato fiscale e Iva	0	1.454
5. Altre attività diverse	56	3.163
Totale valore di bilancio	172	4.697
Totale fair value (livello 3)	172	4.697

Le Altre Attività evidenziano partite di credito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale; in particolare, la posizione verso la Capogruppo derivante dalla partecipazione al consolidato fiscale nell'esercizio 2019 è risultata a debito ed è evidenziata tra le altre passività.

Tra le altre attività diverse la variazione in diminuzione è dovuta alla restituzione degli importi provvisoriamente versati nel 2016 all'Agenzia delle Entrate di Torino (3.135 mila euro) a seguito della favorevole sentenza di secondo grado per il contenzioso relativo all' imposta di registro.

Trattandosi di crediti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il loro *fair value* si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-dic-19			31-dic-18		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	364.959			350.809		
2. Debiti per leasing			563			0
3. Altri debiti			16.232			19.666
Totale	364.959	0	16.795	350.809	0	19.666
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	365.045		16.795	350.965		19.666
Totale fair value	365.045	0	16.795	350.965	0	19.666

I debiti verso banche rappresentano i saldi al 31.12.2019 dei conti bancari per scoperti di conto corrente, nonché operazioni finanziarie a breve e medio termine, tutte effettuate senza il rilascio di specifiche garanzie.

Gli altri debiti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente a quanto dovuto a fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e ad altri cedenti per operazioni di *factoring pro-soluto* (con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici), al netto delle anticipazioni erogate.

Trattandosi di debiti a vista o a breve, il loro *fair value* si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 8 ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "ALTRE PASSIVITA'"

Composizione	31-dic-19	31-dic-18
1. Debiti verso fornitori	558	477
2. Debiti verso fornitori leasing		
3. Debiti verso enti previdenziali	166	180
4. Debiti verso la controllante per consolidato fiscale/Iva	228	0
5. Altri debiti verso l' Erario	90	104
6. Debiti verso organi sociali	3	
7. Altre passività diverse	205	242
Totale valore di bilancio	1.250	1.003
Totale fair value (livello 3)	1.250	1.003

Le Altre Passività evidenziano partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell' attività aziendale; in particolare, i debiti verso fornitori sono dovuti all'acquisto di beni e servizi, mentre gli altri debiti includono anche importi da liquidare al personale per retribuzioni differite.

Trattandosi di debiti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il *fair value* delle altre passività si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE : VARIAZIONI ANNUE

	31-dic-19	31-dic-18
A. Esistenze Iniziali	2.308	2.521
B. Aumenti :		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	227	86
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni :		
C.1 Liquidazioni effettuate	(315)	(299)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. RIMANENZE FINALI	2.220	2.308

Il Trattamento Fine Rapporto di Lavoro evidenzia il debito verso il personale in forza al 31.12.2019, costituito da 30 unità, ed è calcolato secondo le prescrizioni dello IAS 19, già descritte nella parte A della presente Nota Integrativa.

L' accantonamento dell' esercizio deriva dalla stima della passività per trattamento di fine rapporto calcolata con la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 da un attuario professionista esterno alla Società; a partire dall'esercizio 2012, l' accantonamento è stato contabilizzato rilevando la quota relativa agli utili e perdite attuariali emersi nell' esercizio direttamente in contropartita ad apposita riserva del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 19.

Le ipotesi attuariali in materia di tassi di interesse e di inflazione utilizzate nella valutazione 2019 hanno fatto riscontrare una maggior incidenza della componente attuariale della valutazione che ha avuto come effetto un maggior incremento del Trattamento di Fine Rapporto rispetto al precedente esercizio.

Le componenti della valutazione attuariale utilizzate in bilancio nell'esercizio 2019 sono state infatti le seguenti :

	31/12/2019	31/12/2018
Service cost	103	126
Interest cost	28	34
Utili/Perdite attuariali	82	(74)
Acc.to es su esodi	14	

Variazione annua del TFR	227	86
--------------------------	------------	-----------

Nel corso dell' esercizio sono stati pagati importi dal fondo per anticipazioni ed utilizzi del Tfr al personale per 314 mila euro, mentre circa 2 mila euro sono stati versati a fondi di previdenza complementare su indicazione del personale.

Lo IAS 19, per i piani a benefici definiti, richiede una serie di informazioni aggiuntive da riportare nella Nota Integrativa al bilancio.

Qui di seguito si riportano le diverse ipotesi di tipo demografico ed economico utilizzate quali basi tecniche per la valutazione attuariale del Tfr:

IPOTESI ATTUARIALI

	2019	2018
Tasso di attualizzazione del Tfr	0,77	1,57
Tasso annuo medio di incremento del Tfr	2,40	2,63
Tasso medio di inflazione	1,20	1,50
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00	3,00
Tasso atteso di anticipazioni	1,00	1,00
Probabilità di decesso	Tabella mortalità RGS	Tabella mortalità RGS
Inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Età pensionamento	100% requisiti AGO	100% requisiti AGO

E' inoltre richiesta un' analisi di sensitività che evidenzii gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di fine esercizio.

ANALISI DI SENSITIVITA' DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	2019	2018
Tasso di inflazione + 0,25%	2.253.068	2.341.742
Tasso di inflazione - 0,25%	2.188.805	2.276.138
Tasso di turnover + 1%	2.205.653	2.300.018
Tasso di turnover -1%	2.237.083	2.318.082
Tasso di attualizzazione + 0,25%	2.176.940	2.264.254
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.265.755	2.354.429

Nelle tabelle seguenti è infine fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo in termini di service cost, della durata media finanziaria dell'obbligazione per piani a benefici definiti, nonché delle erogazioni future previste dal piano.

SERVICE COST E DURATION

	2019	2018
Service cost periodo successivo	109.890	116.514
Duration del piano	10,7	10,5

EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	2019	2018
Erogazioni del 1° anno	417.533	399.742
Erogazioni del 2° anno	227.799	90.811
Erogazioni del 3° anno	73.435	93.294
Erogazioni del 4° anno	75.293	251.255
Erogazioni del 5° anno	77.107	231.134

Sezione 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE

Voci / Valori	2019		31-dic-18
	31-dic-19	Accantonamenti (Utilizzi)	
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
3. Fondi di quescenza aziendali			
4. Altri fondi per rischi e oneri			
4.1 controversie legali e fiscali	135	135	0
4.2 oneri per il personale			
4.3 altri			
Totale valore di bilancio	135	135	0

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 135 mila euro in relazione al contenzioso *Agenzia delle Entrate* (punto 1 del precedente paragrafo Contenzioso tributario).

Sezione 11 PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "CAPITALE"

Tipologie	31-dic-19
1. Capitale :	
1.1 Azioni ordinarie	32.500
1.2 Altre azioni	

A far data dal 30 novembre 2004 la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta socio unico della vostra Società.

Il capitale della Società è quindi attualmente composto da n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 6,50 cadauna, così ripartite al 31 dicembre 2019 :

	Numero azioni	Valore nominale
Ferrovie dello Stato Italiane Spa	5.000.000	32.500.000
TOTALE	5.000.000	32.500.000

11.5 ALTRE INFORMAZIONI

COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 150 "RISERVE"

Tipologie	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	6.600		47.367	53.967
B. Aumenti :				
B.1 Attribuzione di utili	0		351	351
B.2 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni :				
C.1 Utilizzi :				
- copertura perdite				0
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			0	0
D. Rimanenze Finali	6.600	0	47.718	54.318

L' aumento delle riserve per attribuzione di utili deriva dalla destinazione dell' utile di bilancio dell' esercizio 2018 a riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio 2018.

Le variazioni di patrimonio netto rilevate nell'esercizio 2006 nello Stato Patrimoniale di apertura per la transizione agli IAS/IFRS, pari a complessivi 12,1 milioni di euro, sono soggette all' apposita disciplina di cui all' art. 7 del D.Lgs. n.38 del 2005 in merito alla disponibilità o indisponibilità delle relative riserve patrimoniali; in particolare l'incremento patrimoniale derivante dallo storno del fondo rischi su crediti e delle rettifiche di valore forfettarie di esercizi precedenti, ammontante a complessivi 12,1 milioni di euro, costituisce una riserva disponibile di utili ai sensi del 5° comma del suddetto art. 7.

11.6 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 "RISERVE DA VALUTAZIONE"

	Attività finanziarie disponibili x la vendita	Attività Materiali	Attività Immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.ne	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali						(13)	(13)
B. Aumenti : B.1 Variazioni positive di fair value B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni : C.1 Variazioni negative di fair value C.2 Altre variazioni						(62)	
D. Rimanenze Finali						(75)	(75)

In base ai principi contabili internazionali, gli effetti delle valutazioni al *fair value* delle attività e passività per le quali tale metodologia viene adottata devono essere iscritti in contropartita di apposite riserve da valutazione che, accogliendo annualmente le valutazioni stesse, hanno una caratteristica di variabilità intrinseca, pur costituendo voci del patrimonio netto.

L'importo iscritto in bilancio costituisce l'ammontare della riserva relativa agli utili/perdite attuariali maturati al 31 dicembre 2019, iscritta al netto dell'effetto fiscale, a fronte della corrispondente variazione nell'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente.

In particolare, quest'ultima riserva, compresa nella voce "Altre", è emersa per la prima volta a seguito della revisione dei prospetti di bilancio 2011 effettuata ai sensi dello IAS 8 per il recepimento anticipato della nuova versione dello IAS 19 attuato nel bilancio dell'esercizio 2012.

REGIME DI DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

La seguente tabella illustra il regime di disponibilità e distribuibilità delle varie riserve componenti il patrimonio netto al 31 dicembre 2019.

La tabella contiene un'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro origine, alla disponibilità e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

REGIME DI DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Origine	Importo	Quota non disponibile	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					copertura perdite	altre ragioni
A. Capitale Sociale	32.500	32.500				
B. Riserve di Capitale :						
C. Riserve di utili :						
- Riserva Legale	6.600	6.600				
- Riserva Straordinaria	35.561		35.561	35.561		
- Riserva Transizione IAS	12.157		12.157	12.157		
D. Rimanenze da Valutazione						
- Riserva Copertura Flussi Finanziari						
- Riserva da Utili/Perdite Attuariali	(75)	(75)				
Totale Capitale e Riserve	86.743	39.025	47.718	47.718		

PARTE C : INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoz. 1.2 Attività finanziarie designate al fair value 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela - per leasing finanziario - per factoring - per credito al consumo - per garanzie e impegni - per altri crediti					
		15		15	24
		7.764		7.764	5.974
		2.303		2.303	2.548
		3.006		3.006	2.483
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività		137		137	
6. Passività finanziarie					
Totale		13.225		13.225	11.029

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI : ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela comprendono gli interessi per operazioni di finanziamento finalizzato, nonché gli interessi maturati sul c/c intersocietario intrattenuto con Ferrovie dello Stato Italiane Spa.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	1.014			1.014	896
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso la clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	40			40	34
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	1.054			1.054	930

Tra gli interessi passivi su altre passività sono inclusi oneri relativi alle componenti finanziarie della valutazione attuariale del TFR effettuata ai sensi dello IAS 19 nonché della locazione dell'immobile di Villa Patrizi, sede legale e operativa della Società, rispettivamente per €28 mila e per € 12 mila.

Sezione 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE" (euro/migl.)

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring	1.794	1.980
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di : - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
Totale	1.794	1.980

Le commissioni per operazioni di *factoring* sono costituite dalla quota di competenza dell' esercizio degli importi fatturati alla clientela all'atto delle singole cessioni di credito, relativamente ad operazioni di *factoring pro-solvendo* e a operazioni in *pool*.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE" (euro/migl.)

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
a) Garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	65	51
Totale	65	51

Gli importi di cui sopra sono relativi a spese bancarie nonché a commissioni per finanziamenti a breve e medio termine erogati da banche e da altri intermediari finanziari .

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

- VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (euro/migl.)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	2019	2018
		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> - per leasing finanziario - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing finanziario - per factoring - altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> - per leasing finanziario - per factoring - per altri crediti Altri crediti - per leasing finanziario - per factoring - altri crediti							
3. Crediti verso clientela <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i> - per leasing finanziario - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing finanziario - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(252) (52) 6	1.407	2.114 24			3.269 (28) 6	3.176 (27) 26
Totale	(298)	1.407	2.138	0	0	3.247	3.175

Come già ricordato nella parte B, la Società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati; non esistono quindi partite creditorie di questa natura e quindi neanche conseguenti rettifiche di valore.

Le rettifiche nette per crediti factoring includono l'ulteriore svalutazione del 30% del credito Nodavia, determinando un accantonamento complessivo sul credito Nodavia di € 7,3 milioni.

Sezione 10 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(euro/migl.)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale Dipendente		
a) salari e stipendi	1.919	2.053
b) oneri sociali	570	565
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	119	126
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versam. ai fondi previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	45	39
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	156	177
4. Personale collocato a riposo	373	185
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	352	35
Totale	3.534	3.180

L'incremento del costo delle spese del personale è sostanzialmente dovuto ai compensi per la cessazione del precedente Direttore Generale, sostituito da personale distaccato del Gruppo.

La voce Amministratori e Sindaci comprende l'importo di 17 mila euro, relativo ai compensi spettanti all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Categorie	31/12/2019	31/12/2018	Media
a) Dirigenti	2	2	2,3
b) Quadri direttivi	13	13	13,0
c) Restante personale dipendente	17	17	17,0
Totale	32	32	32,3

Il personale in forza alla Società è inquadrato secondo il C.C.N.L. delle aziende di credito e finanziarie, rinnovato nel mese di dicembre 2019 per il triennio 2020 – 2022; il contratto riguarda sia la parte normativa che quella economica. Il contratto, che era scaduto a dicembre 2018, è stato applicato in continuità per tutto il 2019.

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti delle altre società distaccati presso l'azienda.

10.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160b "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

(euro/migl.)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Spese per acquisto beni	20	26
2. Spese per servizi	612	829
3. Spese per gestione prodotti	229	245
4. Oneri tributari	305	292
Totale	1.166	1.392

Le spese di gestione dei prodotti, in particolare quelle del *consumer credit*, vengono quasi totalmente riaddebitate alla clientela, mentre le altre spese di struttura sono soggette ad una costante attenzione rivolta alla riduzione dei costi.

Sezione 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI

- VOCE 180

12.1 COMPOSIZIONE VOCE 180 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI

(euro/migl.)

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale	7			7
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo	186			186
Totale	193			193

Le informazioni relative alle quote annuali di ammortamento nonché alle dismissioni, svalutazioni ed altre eventuali rettifiche di valore sono riportate nelle parti A e B della presente Nota Integrativa.

Gli ammortamenti effettuati per tutte le tipologie di beni propri sono stanziati in base ad un sistematico piano di ammortamento e sono ritenuti congrui in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei singoli beni.

Gli ammortamenti delle attività concesse in *leasing* operativo si riferiscono ai diritti d'uso relativi alla sede societaria di Villa Patrizi e sono iscritti in conformità al principio IFRS 16.

Sezione 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	25			25
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	25			25

L'importo esposto si riferisce alla quota d'ammortamento annuale dei costi capitalizzato per l'acquisto di software.

Sezione 14 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 200 "ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE"

(euro/migl.)

	2019	2018
14.2 Altri proventi di gestione :		
a Operazioni di leasing finanziario	1	1
b Operazioni di factoring	34	38
c Credito al consumo	171	208
d Altre operazioni finanziarie	36	55
e Garanzie rilasciate		
f Proventi di gestione diversi	413	687
Totale altri proventi di gestione	655	989
14.1 Altri oneri di gestione :		
a Operazioni di leasing finanziario		
b Operazioni di factoring		
c Credito al consumo		
d Altre operazioni finanziarie		
e Garanzie rilasciate		
f Oneri di gestione diversi	(20)	(51)
Totale altri oneri di gestione	(20)	(51)
Totale altri Proventi ed Oneri di Gestione	635	938

Gli altri proventi per operazioni di *leasing* includono importi addebitati alla clientela per il recupero di costi di gestione dei relativi contratti di locazione finanziaria.

Gli altri proventi di gestione per operazioni di *factoring* riguardano importi addebitati alla clientela *factoring* a parziale recupero delle spese di gestione nonché per commissioni ulteriori.

Per quanto riguarda il credito al consumo, l'importo evidenziato deriva anch'esso dal ri-addebito alla clientela di oneri e spese amministrative di gestione dei contratti di finanziamento.

I proventi relativi alle altre operazioni finanziarie derivano dal ri-addebito delle spese di gestione sui nuovi contratti di finanziamento finalizzato stipulati nell'esercizio.

I proventi di gestione diversi sono relativi al compenso contrattualmente stabilito per il servizio di analisi economico - finanziaria prestato dal settore "Analisi Finanziaria e Banca Dati" di Fercredit a favore di società del Gruppo.

Sezione 19
**IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO
DELL' OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**
**19.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 270 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'
OPERATIVITA' CORRENTE"**

(euro/migl.)

	2019	2018
1. Imposte correnti	2.220	1.866
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(266)	(3)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	1.954	1.863

L'importo evidenziato in bilancio per imposte sul reddito di esercizio include l'IRAP calcolata sul valore della produzione 2018, nonché l'IRES dovuta sul reddito fiscale dell'esercizio, calcolata con la normale aliquota ordinaria.

Le poste degli imponibili fiscali risentono della non deducibilità totale o parziale dell'accantonamento a fondo rischi su crediti.

Per entrambi i tipi di imposte sul reddito l'importo di competenza è stato calcolato tenendo conto anche delle imposte differite e/o anticipate rilevate e utilizzate nell'esercizio secondo il principio contabile IAS 12.

Di seguito si riportano, sia per l'IRES che per l'IRAP, i prospetti di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (euro/migl.)

Riconciliazione IRES :

	imponibile	imposta IRES
Risultato prima delle imposte	6.234	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i>		1.496
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale	14	
. storno fondo rischi su crediti		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
<i>Totale</i>	14	3
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti	810	
. compensi amministratori/spese legali	169	
<i>Totale</i>	979	235
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale		
. altre differenze temporanee	(86)	
<i>totale</i>	(86)	(21)
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. Interessi passivi ed altri costi non deducibili	24	
. quota Irap deducibile ed altri costi deducibili	(213)	
	(189)	(45)
Imponibile fiscale	6.952	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.668

Riconciliazione IRAP :

	imponibile	imposta IRAP
Differenza tra valori e costi della produzione	9.250	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>		515
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
. ammortamenti ex art. 109 del TUIR		
<i>Totale</i>	0	0
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti		
. compensi amministratori		
<i>Totale</i>	0	0
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. spese di rappresentanza e amm.to oneri pluriennali		
. altre differenze temporanee		
<i>totale</i>	0	0
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. costi non deducibili : interessi passivi e altri	0	
. altri ricavi imponibili	655	
	655	36
Imponibile fiscale	9.905	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		552

Sezione 21 CONTO ECONOMICO : ALTRE INFORMAZIONI

21.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE (euro/migl.)

Voci/Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							0	1
- beni mobili							15	23
- beni strumentali			15					
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			7.764			1.794	9.558	7.954
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti							0	0
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			1.211				1.211	532
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			1.092				1.092	2.016
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altri crediti			3.143				3.143	2.483
Totale	0		13.225			1.794	15.019	13.009

19.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ripartizione per mercati geografici :

Tutti i ricavi conseguiti nel corso dell'esercizio sono stati realizzati sul mercato nazionale.

PARTE D : ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 RICONCILIAZIONE TRA L' INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

A.2 *Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi* (euro/migl.)

Fasce Temporali	Totale 2019						Totale 2018					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui val. residuo garantito			di cui val. residuo non garantito		Quota capitale	di cui val. residuo garantito			di cui val. residuo non garantito
a vista		15			15			15			15	
fino a 3 mesi		49		3	52			63		5	68	
da 3 mesi a 1 anno		148		7	155			156	4	13	169	
da 1 anno a 5 anni		172	21	3	175			368	21	13	381	
oltre 5 anni												
durata indeterminata	81				81		81				81	
Totale Lordo	81	384	21	13	478	0	81	602	25	31	714	0
Rettifiche di valore	81				81		81	1			82	
Totale Netto	0	384	21	13	397	0	0	601	25	31	632	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(euro/migl.)

	Fin. Non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019		Totale 2018	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali	383	594				
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	1	7				
D. Beni immateriali : - Marchi - Software - Altri						
Totale	384	601				

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(euro/migl.)

	Beni inoptati		Beni ritirati per risoluzione		Altri beni	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali					1	1
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri						
D. Beni immateriali						
Totale					1	1

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTRATTI SIGNIFICATIVI

I contratti di *leasing* in corso al 31 dicembre 2019 sono 2 per un investimento iniziale di 2 milioni e un valore di investimento residuo di 0,4 milioni di euro; le tipologie di contratti sono le seguenti :

- *leasing* di automezzi targati;
- *leasing* di beni strumentali.

A.6.2 OPERAZIONI DI RETROLOCAZIONE

Al 31 dicembre 2019 non ci sono in corso operazioni di retrolocazione (*lease back*) e non risultano crediti derivanti da passate operazioni di tale natura.

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 VALORE LORDO E VALORE DI BILANCIO

B.1.1 Operazioni di factoring

(euro/migl.)

Voce/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre	47.228	(391)	46.837	59.347	(645)	58.702
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	261.150	(188)	260.962	242.503	(186)	242.317
2. Attività deteriorate :						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri	0	0	0	383	(383)	0
- altre	11.586	(6.966)	4.620	12.577	(4.490)	8.087
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	23	(23)				
2.2 Inadempienze probabili						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre				942	(1)	941
Totale	319.987	(7.568)	312.419	315.752	(5.705)	310.047

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo : anticipi e montecrediti

(euro/migl.)

Fasce Temporalì	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
a vista			7.781	7.781
fino a 3 mesi			54.431	74.931
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno			1.926	
oltre 1 anno			3.109	5.033
durata indeterminata	51.457	66.789	7.832	4.562
Totale	51.457	66.789	75.079	92.307

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto : esposizioni

(euro/migl.)

Fasce Temporalì	Esposizioni	
	Totale 2019	Totale 2018
a vista	42.143	16.350
fino a 3 mesi	133.987	175.238
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno	20.065	3.672
oltre 1 anno	2.598	23.122
durata indeterminata	62.170	24.877
Totale	260.963	243.259

B.3 ALTRE INFORMAZIONI

B.3.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(euro/migl.)

	2019	2018
1. Operazioni pro-soluto	1.040.068	874.273
- di cui : acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	489.527	297.856
Totale	1.529.595	1.172.129

B.3.2 - Servizi di incasso

(euro/migl.)

	2019	2018
Crediti di cui è stato curato l' incasso nell' esercizio	38.081	22.475
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	5.041	6.892

B.3.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(euro/migl.)

	2019	2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell' esercizio	147.505	1.816.985
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	2.685.003	2.821.734

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

(euro/migl.)

	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate :						
- Prestiti personali	23.489	(87)	23.402	21.500	(102)	21.398
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	15.451	(57)	15.394	19.932	(94)	19.838
2. Deteriorate :						
- Prestiti personali						
sofferenze	25	(12)	13	3	(3)	0
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate	4	0	4	6		6
- Prestiti finalizzati						
sofferenze						
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate						
- Cessione del quinto						
sofferenze	15	(15)	0	0	0	0
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate						
Totale	38.984	(171)	38.813	41.441	(199)	41.242

C.2 - *Classificazione per vita residua e qualità*

Fasce Temporalì	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
- fino a 3 mesi	2.193	2.479		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	5.743	6.428		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	22.537	24.154		
- oltre 5 anni	8.327	8.175		
- durata indeterminata		0	13	6
Totale	38.800	41.236	13	6

I. FINANZIAMENTI FINALIZZATI

I.1 - Composizione per forma tecnica

(euro/migl.)

	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati	126.101	(91)	126.010	109.500	(84)	109.416
2. Attività deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate	61		61			
Totale	126.162	(91)	126.071	109.500	(84)	109.416

I.2 - Classificazione per vita residua e qualità

(euro/migl.)

Fasce Temporalì	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019		Totale 2018	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
- fino a 3 mesi	7.631	6.190				
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	20.643	16.303				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	83.652	73.614				
- oltre 5 anni	14.084	13.290				
- durata indeterminata	61	19				
Totale	126.071	109.416	0		0	

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Data la natura essenzialmente “*captive*” della Società, gli obiettivi e le strategie che hanno improntato l’attività creditizia di Fercredit sono da sempre mirate a politiche di rischio estremamente prudentziali, caratterizzate da un’operatività rivolta a controparti facenti parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o comunque facenti parte della medesima filiera produttiva e quindi legate al Gruppo FSI da consolidati rapporti di fornitura o di servizio.

Infatti, come già rilevato in altre parti della presente relazione, destinatari degli interventi creditizi di Fercredit sono essenzialmente società e dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o, nel *factoring*, primari fornitori del Gruppo, nostri cedenti in relazione a crediti ceduti in buona parte vantati verso le stesse società del Gruppo. Attualmente infatti pressoché il 100% dei crediti in bilancio ha come controparte aziende o dipendenti del Gruppo

Segnaliamo che Fercredit non ha mai utilizzato finora strumenti finanziari derivati di tipo speculativo; inoltre Fercredit non ha emesso titoli di alcun genere (fatta eccezione per le azioni costituenti il capitale sociale) né ha acquistato o detiene attualmente azioni o altri titoli di alcun genere.

Per tale motivo, le informazioni che andremo di seguito a fornire in relazione ai rischi finanziari, sono relative esclusivamente a strumenti finanziari del tipo finanziamenti e crediti nonché passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value*.

Le informazioni previste nella presente sezione si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C, ad eccezione delle tabelle e delle informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La concessione di prestiti e finanziamenti nelle varie forme praticate da Fercredit avviene secondo norme interne e procedure analoghe a quelle utilizzate dalle Banche. Inoltre, considerata la caratteristica “*captive*” della Società, buona parte dei rischi più rilevanti viene di regola assunta soltanto dopo aver effettuato idonei riscontri presso gli enti debitori.

I crediti concessi vengono assiduamente monitorati, grazie alle evidenze fornite dal sistema informativo aziendale, da un ufficio appositamente preposto che interviene costantemente presso i debitori per verificare i pagamenti e la loro puntualità.

Gli aspetti organizzativi relativi all’ erogazione e alla gestione del credito alla clientela sono stati esaminati in anni passati e confermati come sostanzialmente idonei nel corso di ispezioni che la Banca d’Italia ha effettuato in passato.

La sostanziale bontà delle politiche di gestione del credito fin qui seguite è dimostrata dal tasso di incidenza delle perdite su crediti e delle sofferenze che risulta particolarmente contenuto; ad ogni modo la Società ha effettuato in passato adeguate svalutazioni forfettarie, commisurate con tale incidenza e attualmente le svalutazioni previste dall’IFRS 9, parametrare sull’*Expected Credit Loss* per ogni categoria di controparte..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro/migl.)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Valore netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Crediti verso clientela							
1.1 c/c intersocietari	357						357
1.2 factoring:							
a) pro-solvendo	47.228		11.585	(391)		(6.365)	51.457
b) pro-soluto	261.150		23	(188)		(23)	260.962
1.3 finanziamenti	126.101		61	(91)			126.071
1.4 consumer credit	38.940	4	40	(144)	0	(27)	38.813
1.5 leasing	384		81			(81)	384
1.6 altre prestazioni (*)		1.440			(1)		1.439
Totale	474.160	1.444	11.730	(814)	(1)	(7.096)	479.483
Totale valore lordo:			487.394	Totale valore rettifiche:			(7.911)

2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

movimentazioni valori di rettifica

(euro/migl.)

	Valore iniziale al 01/01/201	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/201
Primo stadio	1.112	7	(305)	814
Secondo stadio (*)	1	-		1
Terzo stadio	4.959	3.545	(1.408)	7.096
Totale movimenti	6.072	3.552	(1.713)	7.911

(*) I crediti per altre prestazioni, di natura commerciale, sono stati valutati mediante approccio semplificato in ottica lifetime

La Società applica il principio contabile IFRS 9 e predispone i prospetti di bilancio in conformità con le classificazioni da esso previste. Si precisa che, data la natura dell'attività svolta, la Società adottata il modello di business "Held to Collect" e detiene pertanto attività finanziarie sino alla scadenza. Gli esiti del test SPPI hanno integralmente confermato la previsione di esposizione di tali strumenti nella categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni per crediti *factoring*, *leasing* e finanziamenti finalizzati sono di regola indicizzate, con variazioni dei tassi attivi legate alle medie mensili o trimestrali dei tassi Euribor; peraltro anche la raccolta di Fercredit è in massima parte a tasso variabile, con variazioni legate agli stessi parametri temporali Euribor, al fine di mantenere sostanzialmente costante nel tempo lo spread prefissato sugli impieghi.

Gli impieghi *consumer credit* sono invece a tasso fisso e, per scelta aziendale, sono stati coperti solo parzialmente da un'analogha provvista a medio termine, anche in considerazione dello *spread* ben più elevato per tale tipo di attivo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il *funding liquidity risk* riguarda la capacità di un intermediario di far fronte puntualmente alle proprie obbligazioni. Tale condizione deve essere rispettata nel continuo senza mettere a repentaglio l'attività ordinaria.

Il *market liquidity risk* è definito come il rischio in cui un intermediario incorre nello smobilizzo delle poste dell'attivo in via anticipata rispetto alle scadenze, esso è quindi legato a fattori di mercato dell'attività smobilizzabile.

Fercredit, non essendo più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, non risulta al momento sottoposta ad alcun obbligo specifico per quanto riguarda la valutazione e misurazione dei rischi di tasso di interesse e di liquidità.

L'attività di *factoring* dovrebbe in linea teorica generare un circuito sostanzialmente bilanciato, che muove dalle uscite relative agli acquisti o agli anticipi concessi al cedente verso entrate derivanti da incassi per rimborsi dei crediti ceduti provenienti dalle varie società del Gruppo.

Tenendo conto della natura autoliquidante e del carattere di rotatività del *factoring*, nonché delle quote di anticipo erogate dall'intermediario (inferiori rispetto al valore nominale del credito ceduto), il confronto tra i flussi finanziari in entrata/uscita distribuiti nelle varie scadenze contrattuali dei crediti ceduti dovrebbe quindi convergere verso una sostanziale situazione di "pareggio".

Nella realtà questo movimento "inerziale" può essere interrotto, sotto il profilo della gestione della liquidità, da una serie di fattori che generano aleatorietà dei flussi quali ad esempio:

- ritardi nei pagamenti dalle società debtrici rispetto alla scadenza contrattuale, attualmente in sensibile diminuzione;
- specifiche forme contrattuali (es. *maturity* o anticipi su contratto) in cui la scadenza del credito assume scarso rilievo;
- altre vicende/circostanze relative al credito acquistato (es. avvio di procedure concorsuali nei confronti del cedente e revocatoria dei pagamenti ecc.; deterioramento del credito acquistato ecc.).

Tali fattori creano sistematicamente degli squilibri che generano il rischio di liquidità in Fercredit, prevalente in relazione all'attività *factoring*.

Per quanto concerne gli altri prodotti (*consumer credit*, *leasing* e finanziamenti finalizzati), l'importo e la frequenza delle operazioni, la modesta quota di insoluti, rendono maggiormente prevedibile e quindi meno problematica, la gestione della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

(euro/migl.)

	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.	Totale
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	187.813	8.853	37.746	108.959	22.411		113.701	479.483
1.3 Altre attività	2	169						171
2. Passività								
1.1 Debiti	264.170	6.842	13.714	83.395	13.633		0	381.754
1.2 Titoli di debito								
1.3 Altre passività	972	12					266	1.250

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In quanto società finanziaria iscritta nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 e successivamente nell'Elenco Generale di cui all'art. 106 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto Legislativo n. 385 del 1993), Fercredit ha costantemente perseguito in passato l'obiettivo di un continuo rafforzamento patrimoniale a miglior presidio dei rischi connessi con l'attività finanziaria svolta.

Così nel corso del tempo, oltre a ricorrere, quando si è reso necessario, ad appositi aumenti del capitale sociale, la Società ha costantemente richiesto ai suoi azionisti, ed ottenuto, il sistematico accantonamento a riserve di parte degli utili annuali di esercizio, pur in presenza delle opportune politiche di remunerazione del capitale sociale.

Attualmente Fercredit non è più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia e non ha pertanto alcun requisito patrimoniale minimo da osservare.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Composizione	2019	2018
1. Capitale	32.500	32.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di Utili		
a) legale	6.600	6.600
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	35.560	35.209
- Altre	12.158	12.158
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designanti)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(75)	(13)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	4.280	3.351
Totale valore di bilancio	91.023	89.805

Sezione 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

(euro/migl.)

	2019	2018
1. Amministratori	91	93
2. Sindaci	35	36
3. Organismo di Vigilanza	16	16
4. Dirigenti Strategici FSI	352	35
Totale	494	180

Per gli Amministratori e Sindaci si tratta degli importi di competenza dell'esercizio calcolati in base alle delibere dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 luglio 2016 e del 16 luglio 2019.

I valori relativi all'Organismo di Vigilanza, calcolati in base alla delibera del CdA del 07 marzo 2017 si riferiscono ai soli membri esterni.

Gli importi sono relativi ai compensi corrisposti agli Organi Sociali, mentre il relativo costo, evidenziato nella parte C della presente Nota Integrativa, risulta maggiore a causa degli oneri sociali a carico dell'azienda gravanti su parte dei compensi stessi.

L'importo dei Dirigenti Strategici FSI corrisponde al puntuale riaddebito al costo effettivo da parte delle società del Gruppo.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

A favore delle suddette Parti Correlate non sono stati erogati crediti né prestate garanzie ad eccezione di un finanziamento consumer credit per circa 44 mila euro erogato a condizioni di mercato a uno dei Dirigenti Strategici FSI.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

(euro/migl.)

Attività	Crediti per factoring	Altri crediti finanziari	Altri crediti diversi	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	47	357	12	416
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	179.656		152	179.808
Trenitalia Spa	69.132		243	69.375
Ferservizi Spa	1		1	2
Mercitalia Shunting & Terminal Srl			10.450	10.450
Busitalia Sita Nord Srl			40.750	40.750
Busitalia Rail Service Srl			10.642	10.642
Busitalia Veneto Spa			25.047	25.047
Ataf Gestioni Srl			20.394	20.394
Busitalia Campania Spa			2.834	2.834
Mercitalia Rail Srl	177		16.429	16.606
FS Technology SpA	12.159			12.159
3. Altre collegate di Gruppo :				
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste	2			2
Totale Attività	261.174	357	126.954	388.485

Passività	Debiti commerciali	Debiti finanziari e factoring	Altri Debiti	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	251		791	1.042
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	21		2	23
Trenitalia Spa	83		2	85
Ferservizi Spa	59			59
Busitalia Sita Nord Srl		348		348
FS Technology SpA	2			2
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste	1			1
Gruppo Eni	37			37
Totale Passività	454	348	795	1.597

Ricavi	Interessi attivi	Commissioni attive	Altri proventi	Totale ricavi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	1		15	16
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	143		132	275
Trenitalia Spa	37		241	278
Ferservizi Spa			16	16
Mercitalia Shunting & Terminal Srl	200		2	202
Busitalia Sita Nord Srl	947		19	966
Busitalia Rail Service Srl	355			355
Busitalia Veneto Spa	568		6	574
Ataf Gestioni Srl	552		3	555
Busitalia Campania Spa	70		1	71
Busitalia Simet SpA	5			5
Mercitalia Rail Srl	325		14	339
4. Altre parti correlate :				
Totale Ricavi	3.203	0	449	3.652

Costi	Interessi passivi	Altre spese ammin.ve	Amm.to IFRS 16	Oneri straordinari	Totale costi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	13	318	186		517
2. Altre controllate di Gruppo :					
Rete Ferroviaria Italiana Spa		30			30
Trenitalia Spa		246			246
Ferservizi Spa		164			164
FS Technology SpA		2			
4. Altre parti correlate :					
Gruppo Poste		36			36
Totale Costi	13	796	186	0	993

Sezione 7 LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

In ossequio al principio IFRS 16 *lease* di nuova introduzione, la Società ha classificato tra i beni acquisiti in *leasing* i diritti d'uso della sede legale e operativa di Villa Patrizi. Tali diritti corrispondono al valore attuale dei canoni di locazione contrattualmente stabiliti.

Informazioni quantitative

I beni acquisiti con il *leasing* sono iscritti per un importo complessivo lordo di 746 mila euro. Il relativo fondo d'ammortamento alla data di chiusura è pari a 186 mila euro e il valore netto dell'attività è di 559 mila euro.

Di seguito si forniscono le informazioni sintetiche dell'attività in esame:

BENI ACQUISITI CON IL LEASING

Diritti d'uso immobile	2019
Diritti d'uso	746
Ammortamento accumulato	(186)
Valore netto	560
Debiti finanziari <12 mesi	195
Debiti finanziari > 12 mesi	368
Totale debiti	563
Oneri finanziari	12
Canone annuale locazione	195

Si precisa che non si rilevano utili o perdite derivanti da operazioni di vendita o retrolocazione né proventi derivanti da operazioni di sub-locazione.

Non sono altresì rilevate operazioni di *leasing* di breve durata o di modesto valore.

Sezione 8 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia che – ai sensi dell’ art. 37, comma 16, del Decreto Legislativo n. 39/2010 e della lettera 16bis dell’ art. 2427 del c.c. – l’ importo totale dei corrispettivi contabilizzati nell’ esercizio con riferimento alle attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale di Fercredit, è stato di 43,7 mila euro.

8.2 INFORMAZIONI DI NATURA FISCALE

Si segnala che non esiste nel patrimonio aziendale alcun bene sul quale sia stata eseguita una rivalutazione monetaria in quanto la Società non ha ritenuto di avvalersi della facoltà di rivalutazione dei beni materiali e immateriali prevista dalla legge 21 novembre 2000 n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2000) e dalle altre leggi successive che consentivano rivalutazioni.

Non esistono, allo stato attuale delle nostre conoscenze, processi verbali, accertamenti, ricorsi e/o altre situazioni di contenzioso fiscale pendenti, al di fuori delle situazioni già illustrate nella Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2019 risultano scaduti i termini ordinari di decadenza per eventuali accertamenti IRES ed IVA, fino al periodo di imposta 2013 (dichiarazioni presentate nel 2014).

8.3 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ ESERCIZIO

Diffusione del virus COVID-19. Con il diffondersi in Italia nei primi mesi del 2020 del virus COVID-19 (c.d. “coronavirus”), il mercato ha fatto registrare complessivamente significative flessioni. Nella prima fase dell’emergenza, ed in attesa di verificare l’evolversi della situazione, Fercredit SpA non ha visto modifiche nella capacità commerciale e ha garantito così la piena normalità dei servizi offerti. In considerazione della natura prevalentemente captive del business della società e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili non si ritiene che tale emergenza avrà riflessi significativi sull’operatività della società.

All’udienza di verifica dello stato passivo di Ergon del 13 febbraio 2020, il credito di 3,5 milioni è stato ammesso al chirografo in forza della fidejussione rilasciata da Ergon in favore dei creditori factoring di Nodavia.

8.4 IMPRESA CAPOGRUPPO

L’impresa Capogruppo che, ai sensi della normativa vigente, redige il bilancio consolidato includendovi anche Fercredit è costituita da:

Ferrovie dello Stato Italiane - Spa Piazza della Croce Rossa – Roma

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la Società ha assunto lo status di “società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa”, secondo il regime previsto dal nuovo Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

A partire dal 30 novembre 2004, Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta essere socio unico di Fercredit.

8.5 DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA

I dati essenziali della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa, esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall' art. 2497 bis del codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per un' adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge oltre che sul sito fsitaliane.it.

FSI SpA - Situazione patrimoniale - finanziaria

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2018	31.12.2017
Attività		
Totale attività non correnti	44.848.061	42.774.571
Totale attività correnti	3.894.254	4.661.967
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	22.395	
Totale attività	48.764.710	47.436.538
Patrimonio netto		
Capitale sociale	39.204.174	36.340.433
Riserve	50.721	39.064
Utili (perdite) portati a nuovo	315.334	256.834
Utile (Perdite) d'esercizio	62.397	230.910
Totale Patrimonio Netto	39.632.626	36.867.241
Passività		
Totale passività non correnti	6.369.095	7.241.431
Totale passività correnti	2.762.989	3.327.866
Totale passività	9.132.084	10.569.297
Totale patrimonio netto e passività	48.764.710	47.436.538

Conto Economico

	valori in migliaia di euro	
	2018	2017
Ricavi operativi	180.129	182.143
Costi operativi	(237.018)	(200.506)
Ammortamenti	(24.453)	(21.377)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(15.770)	(4.889)
Accantonamenti		
Proventi e (oneri) finanziari	30.809	166.104
Imposte sul reddito	128.700	109.435
Risultato netto di esercizio	62.397	230.910

8.6 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL' UTILE DI ESERCIZIO

Come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione e tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto (con l' accantonamento dell' esercizio 2016) il limite del quinto del capitale sociale previsto dall' art. 2430 c.c., il bilancio - sottoposto a revisione dalla società KPMG SpA - evidenzia un utile netto di euro 4.280.228,22 per il quale si propone la seguente destinazione:

- Euro 4.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 0,80 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 280.228,22 a riserva straordinaria.

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO
 ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI RELATIVA AL BILANCIO
 D'ESERCIZIO DI FERCREDIT SpA AL 31 DICEMBRE 2019**

1. I sottoscritti *Stefano Pierini* e *Gabriele Donà*, rispettivamente "Amministratore Delegato" e "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Fercredit SpA tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale di Fercredit SpA;
- di quanto precisato nel successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. Al riguardo si segnala che:

a. la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Fercredit SpA si è basata sul modello interno definito in coerenza con l'"Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission" che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;

b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Fercredit SpA.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Fercredit SpA unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 03/03/2020

Stefano Pierini

Amministratore Delegato


Gabriele Donà
Dirigente Preposto



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

19 marzo 2020



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00127 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email k-fmeaudit@kpmg.it
 PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azienda Unica della
 Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni a partecipazione paritetica tra la società di revisione KPMG S.p.A. e la società di revisione KPMG S.p.A. (società controllata da KPMG S.p.A.).

Consiglio di Amministrazione
 Presidente: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani

Consiglio di Amministrazione
 Presidente: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani
 Amministratore Delegato: Roberto Cazzulani



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2019

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 19 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Matteo Ferrucci
 Socio



**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
di Fercredit S.p.A. per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre
2019, ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice civile**

Illustre Socio,

Il Collegio Sindacale è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 luglio 2019 e si è formalmente insediato il 23 successivo. Nella riunione di insediamento i Sindaci hanno effettuato le attestazioni e le verifiche previste dalla normativa vigente. Allo scopo di svolgere in modo efficace la propria attività di vigilanza prevista dall'art. 2403, primo comma, del Codice civile, il Collegio Sindacale ha preso inizialmente conoscenza del sistema organizzativo della Società, dei suoi processi operativi, dei rischi interni e ambientali, dei processi di *governance*, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle norme che regolano l'attività aziendale e della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. A tal fine, è stata esaminata una copiosa mole di documenti, dati e informazioni ottenuta dal *management* ed è stata effettuata un'adeguata attività di *indagini*.

La fase di pianificazione dell'attività di vigilanza del Collegio è stata effettuata sulla scorta delle informazioni così acquisite.

1. Fercredit opera nel campo dell'intermediazione finanziaria in qualità di Società *esotica* del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Gruppo FSI). Offre finanziamenti alle società del Gruppo e ai fornitori appartenenti alla medesima filiera produttiva, agendo in concorrenza con gli altri operatori del settore. I prodotti così offerti sono il Factoring, i Finanziamenti Finalizzati e il Leasing. Fercredit svolge anche attività di Credito al Consumo, esclusivamente nei confronti dei dipendenti delle società del Gruppo FSI, e un Servizio di analisi economico-finanziarie dei fornitori/appaltatori del Gruppo FSI (attività di Banca Dati).

2. Il Collegio ha preso atto dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Società e dei risultati conseguiti al termine dell'esercizio 2019.

In sintesi, Fercredit ha realizzato nel 2019 un "margine di interesse" di 12,17 milioni di Euro

(10,09 milioni di Euro nell'esercizio precedente); un volume di "commissioni nette" di 1,72 milioni di Euro (1,92 milioni di Euro nell'esercizio precedente); un "margine di intermediazione" di 13,89 milioni di Euro (12,02 milioni di Euro nell'esercizio precedente); un "risultato netto della gestione finanziaria" di 10,65 milioni di Euro (8,85 milioni di Euro nell'esercizio precedente); un "utile di esercizio" di 4,28 milioni di Euro (3,35 milioni nell'esercizio precedente).

La Società al 31 dicembre 2019 aveva un patrimonio netto 91,02 milioni di Euro (89,80 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Il ROE è stato pari al 4,9% (3,9% nell'esercizio precedente). Il *Cash flow* (computato come utile netto al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni) ha totalizzato 7,69 milioni di Euro (6,53 milioni di Euro nell'esercizio precedente).

La Società ha accantonato al Fondo Svalutazione Crediti – con contropartita il Conto Economico 2019 – la somma di 3,46 milioni di Euro in relazione al contenzioso "Amministrazione straordinaria Nodavia". Ha, altresì, accantonato Euro 135 mila in relazione al contenzioso "Agenzia delle Entrate".

Le operazioni di gestione della Società sono adeguatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo intitolato "Il Business".

3. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale soprattutto tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Collegio ha ricevuto informazioni anche mediante la partecipazione ad alcune sue riunioni del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

4. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o insolite effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Si segnala che, nel corso del periodo considerato, sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con la Società Controllante, con Società del Gruppo FSI e con altre parti correlate. Gli Amministratori hanno dichiarato che tutti i rapporti commerciali e finanziari intrattenuti da Fercredit e le Società del Gruppo FSI e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca

continenza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato.

L'informativa riportata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, concernente i rapporti con le imposte del Gruppo FSI e con altre parti correlate, è adeguata, tenuto conto della dimensione e della struttura della Società.

5. Durante il periodo che va dal 16 luglio 2019 al 20 marzo 2020, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state sette.

Il Collegio Sindacale, nel corso del medesimo periodo, si è riunito sette volte. Inoltre, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

6. Il Collegio dà atto di aver espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 16 luglio 2019, il parere, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Codice civile, in merito ai compensi degli Amministratori investiti di particolari deleghe.

7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni da responsabili di funzione e incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Per quanto concerne i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato – soprattutto mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari – sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte effettuate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da attendibili informazioni e da adeguati processi di analisi e di verifica.

8. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

La struttura organizzativa è di rilevante importanza per l'efficace, efficiente e armonico funzionamento del sistema aziendale. Infatti, per il suo tramite si definiscono chiaramente funzioni, responsabilità, poteri e relazioni (autoritarie, funzionali e di assistenza) in modo che le delibere e le azioni di coloco che ricoprono ruoli organizzativi risultino coordinate e unitariamente rivolte alla realizzazione delle finalità aziendali. Il Collegio ha analizzato l'argomento con l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, potendo rilevare che il miglioramento della struttura organizzativa è un tema all'esame della Società, che sul punto opera in stretto

coordinamento con la Capogruppo. Peraltro, l'attività di Fercredit si distingue nettamente da quella delle altre imprese del Gruppo FSI. Le caratteristiche della clientela e le operazioni di gestione sono particolari e richiedono personale con competenze specializzate, in linea con quelle della concorrenza. Tutto ciò comporta la creazione di una struttura organizzativa orientata verso le esigenze dei clienti, l'innovazione, la professionalità, il potenziamento di alcune funzioni, collocandole in posizioni di *line* anziché di *staff* da rinforzare con la previsione di un adeguato numero delle risorse. Appare, altresì, auspicabile "istituzionalizzare" nel quadro organizzativo alcune funzioni/ruoli, ricorrendo in misura minore all'*outsourcing*. Altro orientamento auspicabile è quello di continuare a migliorare il processo di formazione del personale. Il Collegio raccomanda di proseguire nello sforzo volto a migliorare non solo la formazione e l'addestramento professionale, ma anche a sviluppare attitudini e comportamenti che consentano alle risorse umane di rispondere adeguatamente alle richieste dei ruoli organizzativi, senza dover fare eccessivo affidamento sui processi di controllo.

Terminato l'esercizio, il personale in forza alla Società era costituito da n. 30 unità, essendosi ridotto per effetto di due uscite nel mese di dicembre (quiescenza e mobilità infragruppo). Al personale della Società si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore del Credito, recentemente rinnovato nel mese di dicembre 2019 per il triennio 2020-2022.

9. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è presidiato dal Vertice aziendale che intrattiene rapporti gerarchici e funzionali con vari organi interni e della Capogruppo. Elemento fondamentale di tale sistema è la struttura organizzativa di *Internal Auditing* che è stata istituzionalizzata nel quadro organizzativo di Fercredit. Il Responsabile dell'*Internal Auditing* risponde al Presidente della Società con riferimento all'ordinaria gestione del rapporto di lavoro. Risponde, inoltre, "funzionalmente" all'Amministratore Delegato.

L'attività di *Internal Auditing* è disciplinata dalla Comunicazione Organizzativa AD n. 2/2019 "*Linee di indirizzo sull'attività di Internal Audit*" e dalla Comunicazione Organizzativa n. 1/2018. La prima definisce le finalità, i poteri e le responsabilità dell'*Internal Auditing*, il suo assetto e il relativo ambito di attività, i principali flussi informativi con gli *stakeholder* del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. La seconda, collegata con la precedente, disciplina il monitoraggio delle azioni correttive derivanti dalle attività di *audit*.

Il Responsabile dell'*Internal Auditing* ha presentato al Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2019, la Relazione Semestrale sull'attività svolta. Dalle verifiche del Collegio Sindacale

risulta che all'11 febbraio 2020 sono stati eseguiti i cinque *audit* previsti dal Piano 2019. In data 18 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano di *Audit* 2020. Tale Piano è stato redatto considerando le procedure del Gruppo, i risultati del *Risk Management*, i risultati emersi dalle attività di controllo pregresse e i risultati del monitoraggio dei Piani di Azione correttivi. Il Piano di *Audit* 2020 riguarda cinque processi: gestione del personale, acquisti, salute e sicurezza del lavoro, *compliance audit*, trasparenza delle condizioni applicate alla clientela. Il Piano di *Audit* è integrato dal Piano di Vigilanza 231 che è articolato in quattro interventi e che è stato approvato dall'Organismo di Vigilanza.

Infine, il Collegio segnala che il Responsabile dell'*Internal Auditing* continuerà a ricoprire anche nel corso del 2020 il ruolo di Presidio *Anti Bribery & Corruption System (ABC System)*, oltre a svolgere il servizio di Segreteria dell'Organismo di vigilanza e del Comitato Etico e a effettuare dei *test* per il Dirigente Preposto (Modello 262).

Considerata l'importanza della struttura organizzativa di *Internal Auditing* e il notevole carico di lavoro affidato, il Collegio suggerisce di fornire alla stessa un supporto adeguato.

10. Il Collegio, nell'ambito delle analisi condotte sui processi di *Compliance*, ha rilevato quanto segue:

- in tema di *Privacy*, la Società ha proseguito, nel rispetto delle procedure elaborate dalla Capogruppo, l'adeguamento alla normativa Europea *General Data Protection Regulation*, di cui al Regolamento (UE) 2016/679: sono state recepite le Comunicazioni Organizzative di Gruppo emesse nel 2019; sono stati nominati i *Data Manager* responsabili del trattamento dei dati personali, l'Amministratore di Sistema e parte degli Incaricati del trattamento dei dati; è stata effettuata una ricognizione dei contratti con terze parti allo scopo di una eventuale stipulazione di Accordi di *Data Protection*.
Il Collegio, poi, dà atto che: a) in data 30 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il *Data Protection Officer* di *Holding*, funzione svolta anche per Fercredit; b) la Responsabile della struttura organizzativa "Legale" funge da coordinatrice in materia di *Privacy*;
- il modello di organizzazione e gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro è governato dal vertice aziendale (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale), dal Responsabile del Servizio di

Prevenzione e Protezione (risorsa esterna proveniente da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) e dai Preposti alla sorveglianza dei lavoratori.

Il Collegio prende atto che, in attuazione dell'art. 30 del decreto legislativo n. 81/2008, la Società ha provveduto a una revisione generale del Documento di Valutazione dei Rischi e a "curare" le attività previste dal citato decreto;

- Ferocredit ha adottato il previsto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per prevenire i comportamenti illeciti contemplati dal decreto legislativo n. 231/2001. Ha, inoltre, istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) collegiale con il compito di vigilare in ordine al funzionamento, all'aggiornamento e all'osservanza del Modello. L'OdV ha inviato, durante l'esercizio 2019 e sino a oggi, due relazioni (23 settembre 2019 e 25 febbraio 2020) in cui sono indicate le analisi effettuate per l'aggiornamento del Modello 231 e le altre attività svolte. L'OdV ha anche predisposto il Piano di vigilanza per il 2020. Nei primi due report presentati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, l'OdV evidenzia che, nel corso del 2019 e nei periodi precedenti, il Sistema di Controllo Interno *"non ha rivelato né fatto emergere criticità e anomalie che possano in alcun modo inficiare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli di Ferocredit ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. n. 231/2001"*.

A fine esercizio è venuto a scadere il mandato dell'OdV. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2020, quindi, ha provveduto al suo rinnovo, nominando due componenti esterni, di cui uno con funzione di Presidente, e il Responsabile della Struttura di Internal Auditing. Il Collegio ha esaminato i relativi nominandi che appaiono rispondenti ai requisiti necessari per i ruoli da ricoprire.

11. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame di documenti contabili e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dalla Società di Revisione e, in particolare, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Vi segnalato che il processo di adeguamento alla legge n. 262/2005 ha portato alla creazione e all'aggiornamento di un sistema di Procedure Amministrative Contabili (PAC) e a un insieme di matrici dei controlli con un'adeguata copertura dei processi amministrativi e contabili che incidono sulle più rilevanti voci del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019 – con il parere favorevole del Collegio Sindacale – ha riconfermato il precedente “Dirigente Preposto”. In pari data, lo stesso Consiglio di amministrazione ha approvato il Regolamento dell’Attività del “Dirigente Preposto” e il Piano di Attività dello stesso Dirigente per l’anno 2019. Quest’ultimo ha presentato, nel corso del Consiglio di amministrazione del 4 marzo 2020, la sua Relazione sulle Attività svolte nell’ottica del rilascio della prevista “Attestazione 262” relativa al bilancio d’esercizio 2019. Il contenuto della Relazione può compendiarsi come segue: revisione delle PAC; esecuzione di Test Indipendenti sui controlli di n. 7 PAC; sessioni di *Self-Assessment* effettuate da *Process Owner* e da *Control Owner* sui controlli di n. 8 PAC; analisi dei risultati emersi dalle attività svolte e proposte di attività per l’esercizio 2020.

Il “Dirigente Preposto”, al termine della sua Relazione, così conclude: “*a valle dei risultati ottenuti con le attività di Test, Self-Assessment e di Revisione delle procedure, come previsto dal Piano 2019, si rilancia l’Attestazione 262 senza evidenza di aspetti di rilievo*”.

12. Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2020 e consegnato in pari data, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto ai sensi del decreto legislativo n. 38/2005, art. 4, comma 1, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle interpretazioni emesse dall’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

La Società KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti, giusta delibera assembleare del 13 aprile 2017, e, quindi, è tenuta a esprimere il giudizio sul bilancio ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l’attività di vigilanza è stata espletata sull’impostazione generale data a tale documento, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura.

La relazione di revisione, emessa dalla Società di Revisione in data 19 marzo 2020 e pervenuta in data odierna, riporta il giudizio sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 senza rilievi o riserve e attesta che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione

patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa afferenti a Fercredit, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

La Società di Revisione ha, altresì, verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla Relazione sulla Gestione, ritenendo quest'ultima coerente con il bilancio di esercizio 2019, e, per quanto consta al Collegio Sindacale, ha verificato anche il rispetto degli adempimenti fiscali.

Gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione di bilancio ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino a oggi non sono state presentate denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire, ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile, per omissioni dell'organo di amministrazione, né ha proposto l'adozione di provvedimenti, a norma dell'art. 2409, settimo comma, del Codice civile.

Le note esplicative ripropongono il prospetto sintetico dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2018, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

E' stata, inoltre, verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e, al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

13. L'Amministratore Delegato e il "Dirigente Preposto" della Società attestano che le FAC per la formazione del bilancio d'esercizio 2019 sono state effettivamente applicate e risultano adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa.

Attestano, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2019: a) è stato redatto in conformità ai principi contabili ritenuti applicabili come riconosciuti dall'Unione Europea; b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Attestano, infine, che la Relazione sulla Gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Fercredit, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

14. In relazione a quanto sopra rappresentato, dall'attività di vigilanza e controllo espletata nel corso dell'esercizio non sono emersi fatti degni di menzione nella presente Relazione, per cui

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, e alla relativa proposta di delibera sulla destinazione dell'utile di esercizio conseguito.

Roma, 20 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Cuffarella (*Presidente*)

Dott.ssa Rossana Tirone

Prof. Gianfranco Zanda

per Il Collegio Sindacale



Documento firmato digitalmente da Giovanni Cuffarella